ANNO 51° MATTINO TORINO, Venerdì 26 Gennaio 1917 MATTINO NUM. 26

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Spedire vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle singole rubriche. - Avvisi mortuari: L. 3 — la linea e spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nelle di vite - Conferenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.
Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Risposta ufficiosa del Governo inglese al messaggio di Wilson

Il discorso del Cancelliere dello Scacchiere

Londra, 25, mattino.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, in un discorso pronunciato iersera a Bristol ha dato al presidente Wilson la seguente risposta, nella quale, si assicura, ha parlato a nome del Gabinetto:

« Lo scopo della guerra è la pace. I tedeschi ci hanno fatto ciò che essi chiamano una offerta di pace; i Governi alleati hanno dato la risposta che l'offerta meritava, la sola risposta possibile. Ritengo che la maggior parte di voi abbia letto nei giornali di ieri il discorso di Wilson. E' un discorso pieno di franchezza ed è giusto che tutti i membri di Governi alleati che vi faranno allusione ne parlino con eguale franchezza. E' impossibile per Wilson e per noi vedere le cose dallo stesso punto di vista. Il capo di una grande Nazione neutrale, qualunque siano le vedute particolari che egli possa avere (e so così poco come chiunque di voi quali esse siano) deve adottare una attitudine neutrale. Gli Stati Uniti, a grandissima distanza dagli orrori di questa guerra, mentre noi ci troviamo in mezzo a tali orrori, gli Stati Uniti sono neutrali e noi non siamo neutrali. Noi crediamo che l'essenza stessa dell'attuale conflitto sia vecchia come i secoli, ed è la differenza tra la giustizia e l'ingiustizia.

« Sappiamo e crediamo che la guerra attuale è una guerra di aggressione manifesta, e che i delitti concomitanti nella condotta di questa guerra (delitti che il mondo non conosceva più da numerosi secoli) siano poca cosa quando vengono paragonati al delitto iniziale consistente nello scatenare a sangue freddo e con proposito deliberato la guerra, pel fatto che gli autori responsabili della guerra pensavano che la guerra avrebbe procurato grandi vantaggi materiali.

« Lo scopo del discorso di Wilson è quello di ottenere oggi una pace che duri nell'avvenire; è questo anche il nostro scopo, il solo nostro scopo. Wilson spera di raggiungerlo mediante una Lega della pace, e non soltanto ha parlato a favore della stessa Lega, ma ha tentato anche di indurre il Senato americano a fare i passi necessari per realizzarla.

« Non sarebbe giusto considerare questa proposta come qualche cosa di assolutamente utopistico. Voi sapete che i duelli sono continuati fin quasi all'epoca nostra; e, nel modo stesso che la soluzione delle questioni private mediante la spada è divenuta una cosa assolutamente contraria ai nostri attuali costumi, possiamo sperare che verrà il tempo in cui tutte le Nazioni del mondo eserciteranno la funzione che Cromwell dichiarava esser l'opera della sua vita, agendo cioè come gendarmi per il mantenimento della pace in casa loro. Spero che questo tempo verrà; ma tutta questa questione non è una questione astratta, riservata all'avvenire, è una questione del momento attuale, di vita e di morte. Nel ricercare se questo risultato può essere ottenuto coi procedimenti di Wilson, ci è impossibile dimenticare il passato; durante generazioni, gli uomini dotati di buona volontà e di amore dell'umanità, hanno in tutte le Nazioni fatto grandi sforzi, mediante le convenzioni dell'Aja, le conferenze per la pace, e con ogni altro mezzo, per rendere la guerra impossibile o almeno per attenuarne gli orrori. Quando una guerra sopravviene, con quali mezzi si possono rendere efficaci tali barriere elevate contro la barbarie? E se non possono essere mantenute dai belligeranti, se uno qualsiasi di essi è deciso a non tenerne conto? Gli Stati neutrali sono i soli che possono dare una sanzione efficiente all'effetto di mantenere tali barriere.

« Che cosa è avvenuto? Fin dal principio della guerra i tedeschi eliminarono d'un colpo tutte queste barriere; strapparono trattati da essi solennemente firmati; seminarono mine in pieno mare; commisero in terra ed in mare tutte le atrocità interdette dalla Convenzione dell'Aja che essi stessi avevano firmata; fecero la guerra alle donne e ai fanciulli, e fecero perire i neutri in modo altrettanto selvaggio quanto quello adoperato verso i loro nemici. In questo stesso momento essi conducono in schiavitù le popolazioni dei territori conquistati, e, facendo anche peggio, costringono alcuni sudditi dei loro nemici a prendere le armi contro la loro propria Patria. Essi hanno fatto tutto ciò, e nessun neutro lo ha potuto impedire. In realtà nessun Stato neutro ha neppure protestato.

« Ci occorre dunque ricorrere ad altri mezzi per assicurare la pace futura del mondo. Noi abbiamo respinto l'offerta tedesca di aprire negoziati, non perchè siamo assetati di conquiste o perchè desideriamo vittorie schiaccianti. Noi l'abbiamo respinta non perchè si voglia una vendetta o si desideri una rivincita; ma perchè la pace conclusa oggi sarebbe una pace basata sulla vittoria tedesca, sarebbe una pace che lascierebbe intatta la macchina militare con l'aureola del successo. Una tale pace lascierebbe in funzione la macchina stessa tra le mani degli uomini che da generazioni hanno preparato la guerra e che rinnoverebbero i loro preparativi e sceglierebbero la loro ora per ricacciare il mondo in mezzo agli orrori di cui oggi soffriamo.

« Il nostro scopo è quello stesso del presidente Wilson. Noi stiamo combattendo per ciò che Wilson desidera. I nostri figli ed i nostri fratelli stanno arrischiando la loro vita e noi intendiamo di giungere al nostro scopo. Il popolo britannico anela con tutto il cuore alla pace; noi eleviamo preghiere per la pace, per una pace che ci riconduca incolumi coloro che combattono le nostre battaglie, per una pace tale che, coloro che non ritorneranno, non abbiano invano sacrificato la loro vita ».

(Ag. Stefani).

Le discussioni sul messaggio

I giornali francesi

Il pensiero di Clemenceau e di Pichon

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, sera.

Una chimera, un'utopia, un ipnosi di idea fissa di un viaggio nell'azzurro: tali sono in sostanza gli echi che sveglia stamattina nella maggioranza dei giornali il messaggio di Wilson. I principi di realismo politico hanno fatto molto cammino nel paese dei principi dell'89. E' naturale che si reagisca ora contro affermazioni ispirate dal più puro idealismo politico. E la reazione è più o meno violenta. Il riconoscimento fatto da Wilson della maggiore buona volontà mostrata dagli alleati nel rispondere all'invito di precisare gli scopi di pace, la constatazione che gli imperi centrali si sono mostrati molto meno volonterosi a facilitare la mediazione salutare, sono i due soli punti che sembrano digeribili in tutto il tessuto di proposizioni filosofiche messe assieme sul canovaccio presidenziale. Ma il consiglio di pace senza la vittoria è inaccettabile. Vorrebbe dire lasciare domani al militarismo tedesco, che è stato per il mondo il peggiore elemento di pericolo e di minaccia, la facoltà di ricominciare il suo assalto. « Non conviene forse, osserva il « Petit Parisien », nell'interesse stesso delle democrazie e dell'ordine universale, che la Germania subisca un disastro e si convinca, nella sua stessa disfatta, della immoralità delle sue ambizioni? ». Questa è la nota più blanda. Bainville, che è il più quotato tra i sostenitori del realismo politico, contesta a Wilson il diritto che si attribuisce di sedere a giudice tra i contendenti, e ciò per due buone ragioni: prima, perchè egli ha conservato lo spirito di un uomo che « tutto l'Oceano separa dalla potenza militare tedesca » e a cui manca quindi l'esperienza diretta per valutare la realtà della situazione; in secondo luogo perchè non ha preso la difesa del diritto delle nazioni nell'ora in cui la Germania lo calpestava ». Della mancanza della visione reale delle cose, Herbette cita un esempio pratico: Wilson parla di Polonia futura affermando che gli uomini di Stato sono d'accordo per concepirla unita, indipendente ed autonoma. Ora, questo è un errore assoluto. La Polonia unita comprendera inevitabilmente le provincie polacche della Prussia che la Germania non vuole abbandonare a nessun costo. La Polonia indipendente non potrebbe dispensarsi da uno sbocco sul Baltico e questo sbocco non può essere altrove che nell'estuario della Vistola. Ora la Prussia non pensa a restituire al Regno di Polonia le sue città di Posen e di Danzica.

Quello di Wilson è per Capus, insomma, il vecchio programma pacifista tradotto in termini più elevati. Ma la lettura del messaggio spaventa per la distanza prodigiosa che si sente subito, che separa il sogno dalla realtà. Tuttavia le idee di Wilson risvegliano il vecchio fondo di sentimenti assopiti nell'anima francese. Malgrado tutto il fremito della grande rivoluzione agita ancora le popolazioni. Hervé, più diretto interprete dei buoni sensi popolari non vi resta indifferente. « L'Enciclica presidenziale è concepita con bello slancio repubblicano. Tutti i repubblicani francesi potranno salutarvi idee e principi che sono loro cari. Noi non abbiamo altra concezione diversa da quella che Wilson ha del diritto delle Nazioni e dell'organizzazione della pace mondiale ». Quale danno però che l'esposizione della concezione del presidente sia guastata dalla formula « pace senza vittoria! ». Se Wilson potrà indurre colla persuasione gli Absburgo e gli Hohenzollern a restituire la libertà ai popoli che mantengono tra i loro artigli, avrà riportata la più grande vittoria che la filosofia e l'eloquenza abbiano mai ottenuta in terra. Ma gli alleati hanno perduto la fede in simile miracolo, perciò Wilson non deve trovare cattivo che tentino di realizzare il suo sogno di giustizia internazionale aggiungendo alle sue buone parole la loro artiglieria ».

La conclusione può fornirla un altro scrittore agli antipodi di Hervé: Daral, nel « Gaulois ». Wilson, malgrado tutto il suo semplicismo, malgrado il rigore del suo spirito matematico, è venuto a dire le condizioni alle quali vorrebbe la pace duratura e salda di domani. Vuol dire che la discussione che alcuni potevano essere tentati di credere chiusa dopo l'ultimo scambio di Note fra i belligeranti, continua ad allargarsi. « La parola di Wilson non cadrà nemmeno ora nel vuoto. Si tratta di saperla interpretare ».

Pichon, spiegando nel « Petit Journal » la dichiarazione di Monroe dice che questi mirava alla creazione di una alleanza con l'Inghilterra per la protezione delle due nazioni contro gli atti dei Governi di reazione. Egli osserva che parlando Wilson mantiene la tradizione quando invoca la dichiarazione del 1823 che stabiliva il diritto dei popoli a disporre di loro stessi e giunge alla conclusione che la logica conduce Wilson, come Monroe, come Jefferson, come Madison, a cercare per il trionfo della sua dottrina, che è la nostra, il punto d'appoggio necessario dalla parte dell'Inghilterra e degli alleati, la cui disfatta significherebbe la distruzione del diritto dei popoli a disporre di loro stessi. Domanda infine se gli Stati Uniti si allearono contro nemici molto più minacciosi e formidabili di quelli del 1823. Clemenceau commenta così la pace senza vittoria: « Sarebbe, egli dice, come se si entrasse in un negozio della Broadway con l'intenzione di procurarsi della merce senza pagare. Noi abbiamo pagato, signor presidente, molto caro col nostro sangue e colla nostra moneta; paghiamo ancora. Ci è necessaria una garanzia di pace per il nostro sangue e per il nostro oro. I nostri popoli hanno una storia più antica della vostra, storia di lotte sempre perchè la provvidenza ci ha accordato frontiere meno sicure e non possiamo neppure sopprimere la storia dei due ultimi secoli nè quella delle epoche di cui essi sono la conseguenza. Il tedesco vuole prenderci la nostra terra; noi la difendiamo, esso non l'avrà. Voi non distruggerete la violenza sulla terra prima che la terra e le sue creature siano cambiate. Quando si assassina un passante, il pubblico neutrale dei marciapiedi soprag giunge in soccorso. Non siamo nè noi, nè l'Inghilterra, nè il Belgio che abbiamo alzato il coltello sulla Germania. Si tenta di rassicurarci, signore, non è l'ora di discorrere ».

D. R.

Nessuna decisione del Senato sulla mozione di Wilson

Washington, 25, notte.

Al Senato, Cummings presenta una mozione tendente a far discutere il messaggio di Wilson. Cummings dice che il Senato deve discutere a fondo il messaggio per evitare che si creda che Wilson si è servito del Senato come di un mezzo per comunicare la sua dottrina ai Gabinetti esteri. Un altro oratore combatte la mozione, che renderebbe la situazione confusa. Infine il Senato si aggiorna senza votare sulla mozione.

(Stefani).

Una nota ufficiosa romana

Roma, 25, mattino.

L'*Agenzia Italiana* pubblica una significativa nota di carattere ufficioso sul messaggio di Wilson. La nota dice: « Il discorso di Wilson enuncia alcune teorie alle quali ha fatto preventiva adesione l'alleanza dei dieci Stati in guerra con il blocco germanico. Anzi si potrebbe dire che l'esposizione da essi concordata circa le cause e gli scopi della guerra, abbia fornito al Presidente della Confederazione nord-americana, oltre la opportunità, il principale punto di partenza e di arrivo della mèta ch'egli nobilmente si propone di raggiungere. Se era certo facile attendersi che Wilson sorvolasse sulle cause immediate del conflitto e sulle recondite mire di chi lo ha provocato, non si poteva dubitare del riconoscimento da parte sua di postulati che rispondono alle tradizioni degli Stati Uniti e già formarono oggetto di ripetute e conformi dichiarazioni singole e collettive dei Governi alleati. Per quanto dunque la loro adesione sia acquisita alle idee fondamentali informatrici del discorso in esame, ci sembra esorbitante la pretesa di una più esplicita adesione del signor Wilson in nome del Governo di Washington, come rileviamo eccessivi i commenti che prescindono dalla qualità di neutro, cui una più sostanziata forma di linguaggio è apparsa meno imparziale. Tutto quanto poi nel discorso di Wilson è pura dichiarazione di principio, trova agevole consenso nella opinione pubblica della nostra parte, premettendo che essa rifletta in maggior misura il domani e non l'oggi della guerra e si rivolga alle diffuse tendenze di armonia e pacificazione costante dei popoli soddisfatti nei loro diritti realmente considerati ed intesi, ciò che non potrebbe estrinsecarsi con una pace senza vittoria, se a questa soluzione aprioristica dell'immane conflitto si volesse dare significato materiale e tangibile. Perciò su le cose dette dal signor Wilson e tali da potersi riferire direttamente all'Italia, ci sia lecito osservare che, se il Presidente della Confederazione nord-americana ha enunciato una teoria e una formula astratte, noi non abbiamo nulla da ripetere; ma se ne potesse conseguire valor di rinuncia alle nostre aspirazioni adriatiche, la teoria e la formula suaccennate non si possono accettare. I propositi della nostra guerra sono palesi, come sono evidenti la volontà e la forza di raggiungerli ».

Intervista con un diplomatico nord-americano

Roma, 25, notte.

Un redattore dell'*Idea Nazionale* si è recato a palazzo Tenerini per conoscere l'impressione suscitata dalla Nota di Wilson nei circoli diplomatici dei nord-Americani accreditati presso il Governo italiano. « Nulla ancora è giunto a questa ambasciata degli Stati Uniti che permetta di chiarire, altrimenti di quanto sappiamo, le intenzioni di Wilson. Tuttavia — continua l'*Idea Nazionale* — in una conversazione di carattere strettamente personale, che potemmo avere con un autorevole personaggio dell'Unione, qualche cosa di interessante ha potuto trasparire sul tema intorno a cui oggi si appunta tanta parte della curiosità universale. Il diplomatico nord-americano in detto che del tutto personale rimane ancora, ma forse per poco, la generosa proposta del Presidente. Questo fatto del messaggio presidenziale al Senato senza dubbio non ha precedenti nella storia politica e può rappresentare una iniziativa tutta peculiare di Wilson, come è di carattere spiccatamente personale la sua antecedente nota ai belligeranti, perchè Wilson non crede di consultare i suoi ministri. La tesi stessa su cui il Presidente tanto ha insistito e insistera, prende origine da certi discorsi del professore di diritto Wilson, che già enunciò dalla cattedra la sua teoria su una confederazione ideale degli Stati d'Europa fino dal 1912. Ormai però questo patrimonio di idee agitato da Wilson, il popolo nord-americano lo farà cosa sua.

« Per comprendere l'adesione del popolo americano ad un progetto, che inevitabilmente doveva turbare e sconvolgere molte idee fatte, molti partiti presi, molte abitudini mentali, rese anche croniche in trenta mesi di guerra, tanto nell'una quanto nell'altra parte dei belligeranti, bisogna rifarsi un po' addietro nella cronologia dei nostri avvenimenti. L'angheria recataci dai sottomarini tedeschi nell'aprile 1916 aveva scatenato l'indignazione dei nord-americani in modo esasperante. Noi non ci impressionammo affatto quando, nell'ottobre scorso, nel bel mezzo della nostra flotta, 37 navi, che manovrava dinanzi a Newport, emerse il sottomarino tedesco U 53. Non pavento mai, nè prima nè dopo, quelle eccezionali sorprese; non temevamo incaglio al nostro commercio. Ci adeguammo puramente e semplicemente per l'offesa recata al diritto dei neutri.

« Il discorso di Wilson al Congresso e la sua Nota a conseguenza dei siluramenti dell'aprile del 1916 valsero soprattutto a far ricordare con fierezza nettezza alla Germania i principii cobitati dell'umanità più elementare. Wilson giunse inoltre fino ad accusare la Germania di non dire la verità. La Germania mostrò di cedere, ma chiedendo una modificazione del blocco, alla quale domanda Wilson rispose con un rifiuto fulmineo. La Germania non osò insistere più. Questa umiliazione che la Germania subì non fu forse nei paesi dell'Intesa sufficientemente valutata; nel mondo tedesco non la si dimenticò tanto presto, e non appena il Governo germanico ebbe sentore che il nostro Presidente meditava la possibilità di un intervento pacifico, tosto fu preparata la messa in scena con la proposta della pace tedesca. Tale proposta veniva fretitolosamente avanzata per sovvertire e rendere vano il progetto di Wilson. Ma Wilson non si scoraggiò. La prima Nota sembrò un tentativo precario e di esito incerto. Col messaggio di Wilson al Senato si intende ora dare un senso esatto alla proposta dell'Intesa. Qualche cosa di intangibile, che era nella Nota degli Alleati, certamente passò nel pensiero di Wilson. Senza dubbio egli ha penetrato nel suo sangue l'idea che il Belgio venga reintegrato; che i territori invasi vengano restituiti e libertà, che non si debba più deplorare servitù di popoli. Quando ha affermato che non ci hanno oggi nè vincitori, nè vinti, Wilson ha reso un grande omaggio all'Intesa; Wilson ha negato agli Imperi centrali di avere vinto nel presente. Wilson non ha ceduto alla suggestione della pace tedesca, che si basa sulla felicità, forse transitoria, delle condizioni militari presenti, nè ha tenuto conto di quelle carte di occupazione.

« Wilson — ha concluso l'intervistato — è animato soltanto da impulsi di umanità schietta. Wilson, nell'assumere la nuova missione e nell'insistervi, si ricorda anzitutto che la bandiera di Washington non indarno è seminata di stelle ».

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 25, notte.

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Boselli il Consiglio dei ministri. Erano assenti i ministri Corsi, De Nava e Scialoja.

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 25.

Nella zona del Tonale (Val Camonica) insolita attività delle artiglierie nemiche, vivamente controbattute dalle nostre. In Valle di Posina (Astico) un nostro drappello circuì e prese prigioniera una piccola guardia nemica. Su tutta la rimanente fronte copiose nevicate limitarono le azioni delle artiglierie a tiri intermittenti, più vivaci in valle di Cismon, nell'alto Travignolo (Avisio) e nella zona ad est di Gorizia.

CADORNA.

Accaniti combattimenti nella regione di Riga

Un successo russo sul Danubio

Pietrogrado, 25.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale i tedeschi con importanti effettivi, dopo violenta preparazione d'artiglieria, attaccarono nostri elementi che tenevano una posizione fra la palude Tirzul ad ovest di Riga e il fiume Aa, come anche ad est del villaggio di Kalnzem. Con rilevanti attacchi i tedeschi riuscirono a respingere le nostre truppe a due o tre verste in direzione nord. Ivi continuano attacchi ed accaniti combattimenti. I tentativi nemici di attaccare la nostra posizione ad est di Tenerfeld e a sud-ovest di Illukst furono arrestati dal nostro fuoco. Nella regione di Iezupol la nostra artiglieria disperse con tiri aggiustati una colonna nemica forte di circa un battaglione marciante in direzione nord-ovest.

Sul fronte romeno, sino al Danubio scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori. Sul Danubio, di fronte a Tulcea i bulgari, forti di circa un battaglione, approfittando della nebbia, passarono il mattino il braccio di San Giorgio. I nostri elementi con un attacco notturno impetuoso lanciato senza preparazione d'artiglieria, annientarono il distaccamento che era riuscito a passare, catturando 5 ufficiali e 232 soldati; presero 4 mitragliatrici. Le nostre perdite sono di un ufficiale e 41 soldati feriti e un soldato morto.

Sul fronte francese

Viva lotta delle artiglierie

Parigi, 25.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: La nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione sulle trincee nemiche nella regione di Moulin-sous-Touvent ed a nord-est della Quota 304. Lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore del Bois-des-Caurières. Due colpi di mano tedeschi diretti uno sulle nostre linee, nel settore di Missy (ad est di Soissons) e l'altro ad Eparges, sono falliti. Abbiamo fatto prigionieri. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. Nella giornata un aeroplano tedesco è stato abbattuto nelle nostre linee nei dintorni di Vaux-Cere (nell'Aisne).

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: I tedeschi tentarono, senza successo, dopo vivo bombardamento, un colpo di mano sulle nostre trincee a 3 chilometri a sud-est di Berry-au-Bac. Il nemico lasciò morti sul terreno. Ovunque altrove notte calma. Il tenente Guynemer abbattè ieri un secondo aeroplano tedesco verso la stazione di Chaulnes; ciò che porta a ventisette il numero degli apparecchi da lui distrutti. Il tenente Geurteaux nella stessa giornata abbattè il suo diciassettesimo aeroplano nemico che si schiacciò al suolo presso Parvillers.

Londra, 25.

Il comunicato del maresciallo Haig di iersera dice: Un tentativo di incursione contro le nostre trincee a sud-ovest di Loos fu respinto senza difficoltà. Il nemico lasciò numerosi morti e feriti nelle nostre mani. Le perdite sono lievissime. Un altro distaccamento del nemico fu preso la scorsa notte sotto il nostro fuoco e venne respinto con perdite. Durante la notte penetrammo con successo nelle trincee nemiche a sud-est di Ypres. Nella giornata vi fu attività di artiglieria a nord della Somme, a nord dell'Ancre e nella regione di Armentières e Ypres. A sud-est di Souchez vi fu bombardamento delle trincee e delle opere nemiche con buoni risultati. Ieri vi fu dalle due parti una grande attività aerea. Durante i combattimenti aerei un nostro aeroplano venne abbattuto, sei aeroplani furono distrutti e altri tre costretti ad atterrare con danni. Mancano due nostri aeroplani.

Beauvais compresa in zona di guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, sera.

Il Ministero della guerra annuncia che la città di Beauvais è compresa da oggi nella zona di guerra.

D. R.

Beauvais è città capoluogo di circondario nel dipartimento dell'Oise, valle del Therain a nord-est di Parigi.

Sul fronte macedone

Intenso bombardamento nel settore delle truppe italiane

Parigi, 25.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: Vi furono abbondanti nevicate in numerosi punti del fronte. La lotta di artiglieria è continua e abbastanza viva specialmente sul fronte tenuto dalle truppe italiane e nella regione di Guevgueli. Vanno segnalati un'azione russa nella regione di Staravina che ha permesso di fare prigionieri e lo scacco di una ricognizione turca presso Kabarssca.

LA RUSSIA IN GUERRA

Il lavoro giallo

(Dal nostro inviato speciale)

ARCANGELO, dicembre.

Ad Arcangelo c'è convegno di razze. C'era bisogno di eserciti operai, per i lavori del porto, delle banchine, della ferrovia: se ne sono mobilitati da tutto l'Impero. L'Inghilterra ha concentrato sulla guerra i suoi popoli coloniali: la Russia vi ha lanciato anche i suoi popoli più barbari, conquistati, dell'Asia. Ne è venuta una nuova armata esotica del lavoro. Esistono ancora molte razze della steppa, dentro i confini della Russia, ma fuori della sua legge, che non può raggiungerli nel loro vagabondare nomade: calmucchi, chirghisi, turkomanni, buriati, che vivono in tribù quasi indipendenti e non danno quasi nulla all'Impero: neppure dei soldati. Se ne son fatte ora delle nuove milizie, armate non di fucili, ma di martelli e di zappe. Ad Arcangelo se ne vedono d'ogni specie. Insieme ai contadini russi, con la camicia rossa, barbuti, lenti, rassegnati, si ritrovano cinesi e persiani: e tutte le razze più singolari dell'Asia russa: i buriati, che vengono dalla regione del Transbaikal e di Irkusk e coltivano ancora il paganesimo e le strane credenze dello sciamanismo; gli ostiaki, vecchie tribù battagliere dell'Yenisei, che hanno resistito per cinquant'anni all'invasione russa, fin che son stati sovrchiati dai cosacchi; i samoiedi, uno dei popoli più degenerati della Siberia del nord, un tempo cannibali, intarlati da strane epidemie, che abitano con le loro renne in piccoli accampamenti sperduti per la vastissima regione del Peciora, fino alla penisola di Taimur. Gente piccola, gialla, intonta, muta, che è arrivata dalla steppa. Razze smembrate che scompaiono. Si rivedono ora forse per l'ultima volta, fuori della loro solitudine, e rappresentano coi loro colori violenti lo sfondo di questa guerra che spreme tutte le risorse dei paesi — guerra di popoli, di razze, di sistemi storici, di forme industriali, dove gli eserciti delle trincee non sono che le avanguardie di altri milioni d'uomini che combattono sulla loro terra.

La Russia ha bisogno d'uomini: e non ne ha abbastanza. Questo è ancora un problema strano, che pare quasi assurdo, della Russia in guerra. Gli uomini! Si dice che ne ha una riserva inesauribile. Centosettanta milioni. Ne pullulano a flotti da per tutto. Viaggiando per la Russia, in ogni città, se ne vedono a milioni, ancora soldati, in fila, che non han visto il fuoco e si esercitano. Ma questo non è tutto. L'uomo non è che una parte della vita del mondo: l'altra parte è la meccanica, che rifà moltiplicato il suo lavoro. Se manca la meccanica, c'è più bisogno d'uomini. Questo è il bisogno russo. La Russia è un paese primitivo. Bisogna uscire solo da Pietrogrado, dove si parlano tutte le lingue e si praticano tutte le *débauches* dell'Occidente, per accorgersene. L'uomo e il cavallo nella campagna sono tutto. Invece delle braccia meccaniche, delle falciatrici e delle trebbiatrici, non vi sono che le braccia d'uomini e di donne. E non bastano che a coltivare la decima parte della terra russa. Invece che levatori meccanici, nei porti del nord, ci sono catene di cento uomini. E invece che cannoni, per molto tempo, ci son state solo file umane di soldati.

Quando si associa l'America alla Russia, perchè nei due paesi ci sono le unità di grandezza massime e delle ricchezze coloniali senza misura, non ancora scoperte al sole, si dimentica, fra tante, questa differenza dell'elemento che genera il lavoro ed è oggi la base della società: la macchina e l'uomo. Due elementi che corrispondono a due diversi momenti storici, nella evoluzione di vita dei popoli. E quest'applicazione massima dell'uomo in Russia — granulo minuscolo nella vastità dello spazio — non ancora livellato dalla legge della macchina, può spiegare anche molti aspetti dello spirito e della vita collettiva russa: la lentezza del movimento e della produzione, la scontinuità, la disarticolazione della massa, l'individualismo un po' anarchico del cittadino e del contadino, che non vuol conoscere regole, ma crea ancora un'arte paesana di vecchio maestro artigiano, piena di fantasia e di bellezza, come non si ritrova più nell'occidente: e poi il disordine, l'arbitrio, il capriccio, il volo della fantasia, che non ha timone nè paracadute — tutte le qualità vergini e barbare, piene di forza, ma non costruttive dell'uomo libero in terra libera. Il macchinario grave dell'assolutismo russo, che si conosce nei libri di storia dell'occidente, non ha ancora deformato questa mentalità indigena. Ci sono dei tipi di mentalità che corrispondono a dei tipi di civiltà produttiva. Più che un governo con i gendarmi, crea la disciplina nel popolo l'abitudine della macchina, che si muove impassibile agli umori degli uomini e comanda inesorabilmente con il giro delle sue ruote.

In Russia la guerra ha portato la violenta distruzione di questo pacifico equilibrio bonario, che si era creato, nel tempo di pace, fra i moderati bisogni del paese, le sue risorse di lavoro e la sua mentalità. In tempo di pace il paese viveva con poco — e quando i signori volevano della comodità, invece che pensar a rigenerare la Russia, varcavano il confine, in viaggio per l'occidente: i contadini cantavano e non s'affrettavano: il disordine era una nota pittoresca del paese. « Nicevò »: non fa nulla — era la filosofia del popolo. Ma con la guerra l'esercito dei contadini e degli operai, che bastava appena ai bisogni della produzione minima, è stato impoverito per ingrossare quello dei soldati. La Russia è rimasta senza uomini. Dalle campagne hanno preso contadini e cavalli: e poi donne per farne delle operaie di fabbrica, delle portalettere e degli « isvoscici ». I boschi, che forniscono il combustibile a tutte le case russe, che devono resistere a sei mesi d'inverno, e poi a centinaia di fabbriche, a migliaia di locomotive e di piroscafi, han veduto partire i boscaioli ed i segatori. Si è tentato di mandar qualche macchina: ma c'è già difficoltà per aver le macchine che fanno fuoco contro il nemico. E' venuta la crisi. E' mancata la legna: è mancato anche il grano. Le oasi della cultura nella campagna si sono ristrette. Sulle linee i lavori si sono arrestati. Il polso della vita s'è rallentato.

Allora s'è iniziata una nuova mobilitazione del lavoro, delle razze, che rappresenta qualche cosa di immaginoso e ancora ignorato della Russia in guerra. Si sono reclutati gli uomini delle tribù gialle dell'Asia, che erano esenti da servizio militare. Non bastavano. Si sono mobilitati i profughi delle provincie occupate dai tedeschi ed i prigionieri di guerra. All'epoca dei raccolti, quest'anno, c'erano già per la campagna russa, al lavoro, cinquecentottantamila prigionieri e più che trecentomila profughi polacchi e lituani. Ma la guerra ha portato via milioni di uomini alla campagna. S'è cercato nelle altre formidabili riserve umane, non toccate dalla guerra, dell'Asia. Nel marzo di quest'anno il Governo russo ha mandato un piccolo stato maggiore in Persia per studiarvi le possibilità d'un reclutamento della mano d'opera persiana. C'erano, già prima della guerra, nella Russia del sud, verso il mar Caspio, duecentomila lavoratori persiani, occupati nei porti del mare e del Volga, nelle miniere, nei bacini della nafta di Bakù. Lavoratori bronzei, alti, scultorei, solenni, vestiti d'ogni colore, che portano il segno fine della loro razza nobile e pura fra la massa delle tribù degeneri della steppa. Ora se ne sono portati ancora quattrocentomila nella regione del basso Volga e del Caucaso.

E si son cercati anche uomini in Cina. I gialli sono avanzati. Il movimento dei gialli verso la Russia, una migrazione lenta, ma larga, premente di tutto un popolo, non è di ieri solo. Già centinaia di migliaia di cinesi e coreani, negli ultimi decenni, sono entrati dall'est nel confine russo, hanno invaso la Manciuria, la grande valle del Peiko, si sono impiantati nella campagna come coltivatori, sono avanzati anche nelle città, mescolandosi nei commerci, fino a Pietrogrado. Lo stesso Governo russo s'è servito del loro lavoro, cui si deve, fra le altre, la costruzione delle grandi caserme di Khabarovsk, nel 1870, e poi della ferrovia dell'Amur. Ma si parlava di un pericolo giallo. La invasione ora vasta, colonizzava e usurpava il paese russo, trasportava sempre più a occidente, già dentro il territorio russo, il confine etnico di questa formidabile massa straniera, inerte, inconvertibile, fedele alla sua razza, alle sue credenze, alle sue vecchie abitudini, che non s'è mai potuta assorbire fra le popolazioni bianche, mandate all'avanguardia. Nel 1910 il Governo russo aveva tentato di fermarla con una legge proibitiva. Oggi le riapre le porte. Nella primavera di quest'anno, sotto il governatore dell'Amur, si è costituita una organizzazione per reclutare lavoratori cinesi. Si inizia un trapianto di gialli in Europa. La ferrovia siberiana ne rovescia ogni mese a migliaia. Si son diretti prima verso gli Urali, nelle miniere, ma ora arrivano fino al fronte. Da Celiabinsk a Kharbin c'è la via aperta per trasportarli dalla Manciuria e dal Pecilinski fino a Kursk, Kiev e Novgorod. Quarantamila cinesi hanno già lavorato sulla ferrovia di Murman. Settantamila sono occupati nella campagna, nelle miniere di carbone e nell'industria metallurgica. L'industria mineraria di Karkof ha domandato per i suoi lavori il trasporto gratuito di dieci mila cinesi nel bacino del Donez. Nei boschi, a far legna, si son mandate ancora squadre gialle. Dietro questi lavoratori reclutati son venuti i volontari: venditori, artigiani, manovali, vestiti di azzurro, il gran cappello nero, le fascie di tela ai piedi, piagati, sudici, impassibili nella folla estranea. A Pietrogrado se ne sono già migliaia. Vivono tutti insieme, in una sezione gialla del quartiere di Novaia Derevnia, ammassati in case scure, senz'aria, come in un bivacco da campo: e di giorno si sbandano per le strade, con i sacchi a spalla, entrano nei cortili e nelle case, vendono, offrono lavoro. Occupano gli ultimi gradi. I giapponesi, arrivati anche essi a migliaia, già vestiti all'europea, con la pelliccia, il berretto russo di pelo, gli occhiali d'oro — medici, ingegneri, ufficiali, agenti di grandi industrie — rappresentano un mondo più alto, che non è di servi. Due tipi gialli dell'estremo oriente che vengono a far preda in Russia, con due diverse civiltà.

Ma rappresentano entrambi un nuovo problema che s'apre nell'Impero in guerra: un problema che non può essere sentito dall'occidente lontano, ma che per la Russia, sul limite del mondo giallo, primo a sentire l'urto della sua avanzata, s'impone con delle linee grandiose e nuove. Abbiamo già veduto uno dei risultati della guerra per la Russia, in questo problema dei gialli: l'avanzata del Giappone sul continente d'Asia, un suo nuovo movimento di espansione, un silenzioso ritiro della Russia dalle posizioni più avanzate dell'estremo oriente. Ma insieme a questo fatto politico appare il nuovo fatto etnico della penetrazione cinese in Russia. Essa corrode il confine dell'Impero. Si presenta senz'armi, pacifica, lavoratrice: ma ha dietro di sè la riserva immane di quattrocento milioni d'anime, e dove si incunea non si distrugge più, conquista terreno. Il problema che si dibatte in America per il lavoro dei gialli è più immediato e sensibile ancora nella Russia d'Asia. Qui esso è di razze e di economia. La massa cinese non allarga solo il suo confine nazionale, ma assorbe della ricchezza russa. Guadagna, non spende nulla in paese: accumula: si accontenta d'una manciata di riso o di fava, nulla conceda al suo piacere, fuorchè qualche grano d'oppio. Per levare un argine contro questa ondata gialla, la Russia aveva schierato sul suo estremo confine, negli Urali e nella Siberia orientale colonie bianche di contadini russi. Tutto il grandioso movimento della colonizzazione russa della Siberia, che segna una delle più superbe pagine della Russia moderna, si riporta anche alla difesa dell'Europa contro l'Asia, dei bianchi contro i gialli.

Oggi questa difesa è spezzata. Per fermare il nemico d'occidente, la Russia ha scoperto il suo fianco d'oriente. Problemi di un mondo intero. E questo gaio convegno esotico di razze ad Arcangelo, che ha portato i gialli sul più lontano margine della terra russa, ha uno sfondo solenne e tragico: significa la vittoria dell'umanità gialla, che s'avanza lenta, nella tempesta della guerra, ad occupare i vuoti lasciati dalla morta umanità bianca.

VIRGINIO GAYDA.

La crisi del carbone
nelle sue cause e ne' suoi rimedi
Considerazioni degne di meditazione

Parigi, 25, notte.

[illegible] si occupa nell'*Echo de Paris* della crisi del carbone, i cui effetti si sono fatti sentire specialmente in questi giorni, in cui la temperatura è divenuta rigidissima, presso le classi meno abbienti della popolazione di Francia. L'articolista — e quel ch'egli dice va meditato pure in Italia — scrive: «La crisi del carbone non è solo di oggi; ma è oggi, e domani e probabilmente ancora per un mese che farà sentire tutta la sua gravità. E' utile dirlo? Vi sono due maniere di preparare la popolazione ad un fatto grave. Una consiste nello illuderla ripetendo che tutto procede per il meglio; l'altra consiste nel dirle la verità affinchè sappia meglio resistere. Noi preferiamo il secondo metodo: esso è più onorevole ed anche più vantaggioso. Avvertendo il pubblico della realtà della situazione, si fa di esso un collaboratore; nascondendogli le cose, se ne farebbe una vittima. Per superare un periodo difficile, non occorre ispirare l'ottimismo che conduce alle delusioni, ma la fiducia che fa accettare i rimedi. E per ispirare la fiducia non vi è che un mezzo: dire la verità. Tutti i belligeranti subiscono una crisi del carbone. L'Inghilterra e la Germania, come la Francia, fanno economia nell'illuminazione e sopprimono dei treni. Ma l'Inghilterra e la Germania traggono ciascuna dal proprio suolo tutto il carbone che è loro necessario. Il problema che si pone ad esse, non ha che tre termini: produrre, trasportare, economizzare. La Francia, invece, consuma una quantità di carbone superiore a quella che le forniscono le miniere che le restano; il *deficit* — è una cosa che ormai tutti sanno — ammonta a due milioni di tonnellate al mese. A questa situazione non si può rimediare che trasportando dall'Inghilterra il carbone che ci manca. Ai tre termini del problema per l'Inghilterra se ne aggiunge per la Francia un quarto: importare. Per ora è precisamente questo il problema principale: la crisi francese del carbone è soprattutto una crisi di importazione. Per importare in Francia il carbone inglese, occorrono almeno due persone: un negoziante che lo acquisti, un armatore che lo trasporti. La crisi attuale proviene principalmente dal fatto che queste due persone non sono più in grado di lavorare. Qui ci troviamo di fronte alla delicata questione degli interessi privati. L'argomento è un po' scabroso, poichè si ha l'abitudine di coprirlo sempre con un velo. Noi però crediamo, anche questa volta, metodi più sinceri. Gli interessi privati esistono e non è col fingere di ignorarli che essi possono scomparire.

«Al contrario, è portando la discussione in piena luce che si è meno esposti al pericolo di servire involontariamente interessi illegittimi. L'ombra — fosse pure quella di un principio sacrosanto — rischia sempre di coadiuvare la corruzione. Constatiamo dunque francamente la realtà della situazione. Vi sono commercianti, il cui mestiere consiste nel prevedere i bisogni del carbone e nel soddisfarli. Vi sono armatori il cui mestiere consiste nel prendere il carbone in porto inglese e trasportarlo in un porto francese. Possiamo fare a meno di loro? No. Non possiamo fare a meno dei commercianti; prima di tutto perchè essi hanno l'esperienza, poi perchè essi rischiano i loro propri capitali, fatto questo che li rende singolarmente ingegnosi ed attenti. Essi sono insomma in grado di ottenere ciò che è indispensabile in tempo di guerra: il massimo reddito. Quanto agli armatori, un grande numero di essi sono neutri, specialmente norvegesi. Non si possono costringere a prestare i loro battelli. Tutt'altro; si deve desiderare che essi offrano nel spontaneamente ed in abbondanza. In questo caso è la concorrenza, non la compressione che fa ribassare i prezzi. Ch. com'è avvenuto la primavera scorsa? I Governi inglese e francese si sono accordati per limitare il prezzo dei trasporti marittimi. Per esempio, si è proibito agli armatori di esigere più di 24 scellini e 6 p. per condurre una tonnellata di carbone da Cardiff a Rouen. Questa misura aveva vantaggi reali, tanto più che contemporaneamente si limitava anche il prezzo del carbone venuto dalle miniere inglesi. In questo modo le abusive speculazioni, che avevano cominciato a manifestarsi, furono arrestate e persone competenti calcolano che la Francia ha realizzato, da allora, una seria economia sugli acquisti del carbone. Ma un prezzo — che esso sia fissato dallo Stato o dai privati — è soggetto inevitabilmente a oscillazioni. La tariffa, che era sufficientemente elevata nella primavera del 1916, è divenuta insufficiente nell'autunno, quando la guerra dei sottomarini si è accentuata e quando le spese di navigazione si sono accresciute coi suoi rischi.

«Tuttavia i prezzi fissati non sono stati cambiati. Risultato: alcune navi, che facevano servizio tra l'Inghilterra e la Francia, si sono recate altrove, — nelle acque americane, se non ci sbagliamo, — e quelle che sono rimaste hanno sovente preteso che venisse loro pagato clandestinamente un prezzo superiore a quello fissato dalla tariffa principale. Questa frode — se si può chiamare frode — non avrebbe che pochi inconvenienti se i commercianti, che hanno pagato un supplemento di prezzo agli armatori, fossero sicuri di farsi pagare, alla loro volta, un supplemento uguale dai loro clienti. Ed i clienti, nei tempi che corrono, non domanderebbero di meglio che di imporsi questo sacrificio supplementare, se in cambio fossero sicuri di procurarsi il carbone. Ma qui interviene un'altra misura del Governo: la requisizione. Si toglie il carbone a quelli che l'hanno fatto venire, e non lo si paga sempre al prezzo che è loro costato. Nessuno contesta allo Stato il diritto di requisire qualunque prodotto, di cui ha bisogno per lottare contro il nemico e per assicurare la vita della popolazione. Ma noi crediamo che la requisizione deve soddisfare almeno alle tre seguenti condizioni: non deve essere arbitraria; deve assicurare a coloro che ne sono colpiti un'indennità equa e rapidamente versata; infine, e soprattutto, non deve mai essere considerata che come un espediente eccezionale. Erigere la requisizione del carbone a sistema, sarebbe decretare che i previdenti devono pagare per gli imprevidenti; sarebbe aggravare e perpetuare la crisi. Noi speriamo che non si abbia l'intenzione di giungere a questo risultato ed è per questo che ci asterremo oggi di segnalare nei particolari le conseguenze ingiuste e talvolta immorali che produce l'abuso delle requisizioni. Ma non temiamo di dire che è dovere del Governo è di mettere sotto gli occhi del pubblico — quanto più largamente consentono le necessità della difesa nazionale — le cause della crisi del carbone ed i rimedi destinati ad abbreviarla.

«La Francia, da parecchi mesi, importa meno carbone di quello che le occorrerebbe e quindi i suoi stocks stanno per scomparire. Questa situazione non può durare e la crisi, per tanto tempo nascosta, apparirà in tutta la sua gravità. Se si prendono rapidamente le decisioni necessarie, se si trovano le navi, se si incoraggia il commercio, non vi sarà altro che un momento difficile da attraversare ed il nostro paese lo attraverserà col suo buon umore tradizionale, economizzando. Ma il paese domanda fatti e non parole».

I turchi seminano il terrore in Macedonia

(Servizio speciale della *Stampa*).

Parigi, 25, sera.

Da fonte venizelista l'*Agenzia Radio* riceve l'assicurazione che le truppe tedesche sarebbero giunte a Cavala. Queste truppe sarebbero in verità composte quasi esclusivamente di turchi. Solo gli ufficiali superiori sono tedeschi. Gli abitanti turchi atterriscono la popolazione greca che non è riuscita a fuggire. Gli assassinii e le sevizie sono frequenti. La miseria della popolazione è indescrivibile e la carestia è grande. Gli abitanti ricevono viveri e razioni ed a prezzi incredibili. **D. R.**

Arresti a Varsavia

Zurigo, 25, mattino.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Varsavia che sono stati arrestati Nowopverski e Lastoczański, del gruppo cristiano democratico, e il giornalista Neuguri, per agitazione contro lo Stato polacco.

L'opinione di Pasic sulle proposte di pace

Parigi, 25, notte.

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Corfù ha intervistato il presidente del Consiglio dei ministri serbo, Pasic, il quale ha dichiarato che tutti desiderano una pace che si fondi sul riconoscimento dei diritti delle nazionalità e sia basata sul diritto internazionale dei popoli europei. Le forze materiali e intellettuali degli alleati che sono state impiegate finora nella lotta contro il nemico, verranno più tardi utilizzate nel campo economico. Parlando della Grecia, Pasic ha detto che egli spera che la questione greca sarà regolata in un senso favorevole alla pace. «Avremmo desiderato — egli ha detto — creare una situazione favorevole in Europa ai popoli balcanici, ma i bulgari si sono alleati ai tedeschi e la Grecia dà ogni mese prove di una politica incerta e oscillante verso Berlino. Deploriamo questo atteggiamento, tuttavia la Grecia è libera di scegliere la sua via e d'altra parte gli alleati non possono tollerare una situazione dannosa agli interessi dell'Intesa». Passando a parlare della questione albanese, Pasic ha detto che questa dipende dall'insieme delle decisioni da prendere e non può essere lasciata da parte.

Commenti russi al messaggio

Pietrogrado, 25, mattino.

Commentando il messaggio di Wilson, i giornali concordi lo presentano come un documento storico di alto interesse, ma lo giudicano completamente sterile dal punto di vista pratico. I giornali rendono omaggio al nobile slancio del Presidente e alle sue idee che onorano la nazione americana e il suo primo cittadino, ma dicono che i Governi dell'Intesa continueranno la guerra ad oltranza, persuasi che la pace durevole sorgerà soltanto dalla loro vittoria decisiva. Alcuni giornali, come il *Nowoje Wremia*, disapprovano abbastanza vivamente il messaggio. Il *Retch* scrive che il messaggio costituisce un appello alla opinione pubblica, non un documento diplomatico. Il giornale approva la riduzione degli armamenti e conclude che la vittoria dell'Intesa avrà per logica conseguenza la morte dell'idra militaristica.

Il *Birjevija Viedomosti* scrive: «E' evidente che tutti i voti di Wilson potranno essere realizzati soltanto nel caso di una disfatta della coalizione germanica e dell'avvento della libertà delle nazioni sulle rovine del militarismo tedesco. Così gli alleati ritengono sempre che la situazione strategica attuale non fornisca alcuna condizione favorevole per una pace duratura. La nobile iniziativa di Wilson deve dunque rimanere sterile, per divenire forse base di futuri negoziati di pace».

Il *Rousskaya Volea* dice che il discorso di Wilson è una semplice ripetizione del programma degli alleati velata da una profezia astratta contro gli ideali e contro i sistemi dei nostri nemici. La pace non può essere ottenuta senza una vittoria decisiva, poichè la lotta è impegnata contro forze che sono ostili agli elementi indispensabili per la pace.

I tedeschi ora deportano operai anche da Bruxelles

(Servizio speciale della *Stampa*).

Parigi, 25, sera.

Le deportazioni dei belgi, limitate sinora alla provincia sono cominciate sabato anche a Bruxelles. I deportati sono in maggioranza stagnini, tagliatori di pietre, metallurgici, insomma specialisti. Anderlecht e Molenbeek, sobborghi importanti di Bruxelles, contano già numerosi deportati. La circolazione intorno alla stazione meridionale dopo le ore undici di sera e prima delle cinque del mattino è rigorosamente vietata. La partenza dei deportati avviene sotto la minaccia delle mitragliatrici. Automitragliatrici percorrono anche le vie del centro. I tedeschi temono una sollevazione popolare. La capitale resta calma ma vi regna l'inquietudine. **D. R.**

Il tedesco "V 69" sarà internato nelle acque olandesi

Parigi, 25, sera.

Il *Petit Parisien* ha da Londra: «Siccome le avarie subite non permettono di riprendere il mare al cacciatorpediniere tedesco *V 69*, che si trova ad Ymuiden, esso sarà internato nelle acque olandesi. Il *V 69* sarebbe una delle più recenti unità di questo tipo essendo stato costruito nei cantieri Vulkan di Stettino alla fine del 1914».

Briand darà spiegazioni sulla politica francese in Grecia

Parigi, 25, sera.

Il *Figaro* dice che le spiegazioni che Briand darà alla Camera dimostreranno che, se colpe individuali furono commesse da alcuni degli agenti della Francia, la politica francese in Grecia fu conforme alle tradizioni nazionali ed inspirata al desiderio di rimanere in completo accordo con gli alleati.

Un fallito attentato ferroviario contro Romanones

Madrid, 25, sera.

Il ministro dell'interno, a proposito della voce corsa di un attentato contro il Presidente del Consiglio Romanones, quando egli viaggiava da Siviglia a Madrid, dichiarò che il Governatore della Provincia di Siviglia comunicò che pochi momenti dopo il passaggio del treno espresso in cui si trovava il conte Romanones, furono rinvenute sulle rotaie della ferrovia, tagliate dalle ruote del treno, due traverse di legno. (Ag. Stefani).

La prossima riapertura del Parlamento inglese

Londra, 25, sera.

Il *Daily Mail* annuncia ufficialmente che il Parlamento britannico sarà aperto il giorno 7 febbraio, alla presenza del Re e della Regina. Il cerimoniale abituale sarà molto semplificato e ridotto all'indispensabile.

Le condizioni dei nostri prigionieri in Austria

Roma, 25, mattino.

Un reduce della nostra guerra, lo scultore Cesirno Decchi, che combattè valorosamente nel Trentino e, ferito gravemente a una gamba, fu fatto prigioniero e poscia rimandato in patria come invalido alla guerra, comunica il seguente dispaccio ricevuto dal campo di concentrazione di Mauthausen: «Urgono generi alimentari di prima necessità. Saluti — *Infermieri degli ospedali di guerra 2 B, 3 B*». Che cosa significa questa richiesta? Come spiega lo stesso signor Decchi, al campo di Mauthausen è costituita, con il consenso delle Autorità militari austriache, un'Unione di infermieri italiani per la migliore assistenza dei prigionieri nostri o feriti o malati. Questi infermieri sono particolarmente impensieriti per la sorte dei prigionieri che arrivano nuovi al campo. Gli altri che rimangono o hanno la fortuna di essere inviati al fronte russo sbarcano bene o male il lunario, in grazia dei carichi di pane e di pasta, ed altro, che giungono loro dall'Italia, ma i nuovi che arrivano feriti, operati o da operarsi, in condizioni miserrime fisiche e morali, debbono attendere lungo tempo, spesso dei mesi, prima che possano avere il regolare invio di commestibili. Di qui la necessità di avere per questi poveretti una dotazione di commestibili indispensabili, come, ad esempio, latte condensato in scatole, cacao di pastina, pacchi di pane, biscotti. L'invio di questi generi va diretto al nostro tenente medico Mario Mauro, capo di questa caritatevole Unione di soccorso infermieri.

Militari che saranno trasferiti ai depositi

Roma, 25, mattino.

Il Ministero della Guerra ha determinato, con recentissima circolare, che siano trasferiti ai depositi rispettivi tutti i militari di truppa, compresi gli inabili alle fatiche di guerra, appartenenti alle classi 1894-93-92 e 91, attualmente esistenti in paese presso il Corpo aeronautico militare (battaglioni aviatori, dirigibilisti, aerostieri, comandi e stabilimenti dipendenti dal corpo stesso) eccettuati soltanto gli operai specializzati ecc. e siano fatti rientrare nei rispettivi depositi i militari di truppa di qualunque arma delle stesse classi (compresi gli inabili alle fatiche di guerra) esistenti presso: a) compagnie presidiarie a disposizione dei comandi di corpi di armata territoriali; b) comandi, uffici o stabilimenti territoriali tranne gli stabilimenti necessari alla produzione delle armi e munizioni.

Si farà eccezione solo per gli automobilisti e motociclisti e per i militari presunti permanentemente inabili e ritenuti indispensabili al servizio. Rientreranno altresì ai rispettivi depositi i militari di truppe delle classi anzidette, nonchè quelli delle classi 1895-96 e 97 addetti alla delegazione della direzione generale dei trasporti, alle commissioni militari di linea, ai comandi militari di stazione, agli uffici imbarchi e sbarchi. Potrà farsi eccezione soltanto pei militari comandati a bordo dei piroscafi e per quelli esistenti presso gli uffici imbarchi e sbarchi con mansioni tecniche e come pel personale di altri uffici territoriali per quei militari più difficilmente sostituibili, però presunti permanentemente inabili alle fatiche di guerra.

I militari suddetti si sostituiranno con altri di classi anziane nei limiti di tempo prescritti. La compagnia presidiaria potranno completarsi con inabili delle classi 76-77-78-79-80 e 81.

I presidenti della Croce Rossa e dell'Ordine di Malta disporranno analogamente affinchè tutti i militari di truppa, compresi gli inabili alle fatiche di guerra delle classi 1894-93-92 e 91 attualmente in servizio presso i comandi, gli uffici di reparti, stabilimenti territoriali delle associazioni medesime, eccettuati soltanto gli studenti di medicina, farmacia, dentisti ed infermerie da un biennio siano messi a disposizione dei comandi dei corpi d'armata territoriali per essere trasferiti ai depositi di fanteria. Questi militari saranno senz'altro compresi nelle truppe completamente istruite o da istruire. L'esecuzione del suddetto provvedimento si dovrà ultimare entro il 15 marzo.

Norme per gli esami nelle Università e negli Istituti Superiori

Roma, 25, mattino.

Il ministro Ruffini ha inviato ai Rettori dell'Università, ai Direttori degli Istituti superiori; la seguente circolare: «Significo alla S. V. che con decreto 13 gennaio 1917 ho disposto che anche in quest'anno scolastico il prolungamento della sessione autunnale 1916 sia uniforme per tutte le Università e per tutti gli Istituti di istruzione superiore, comprese le scuole per gli ingegneri.

Vengano tenute pertanto le relative sessioni di esami tra il 24 marzo e il 14 aprile 1917.

Resta fermo che gli esami dovranno essere dati senza turbare l'ordine normale delle lezioni. Non potranno essere ammessi a ripetere la prova quegli studenti che in essa eventualmente fossero stati respinti nella su accennata sessione autunnale.

Richiamo l'attenzione di V. S. sull'art. 2 del detto decreto, affinchè nella sua applicazione siano fatti con maggiore cura gli accertamenti sulla condizione degli studenti».

La riunione degli utenti di caldaie a vapore

Roma, 25, notte.

Al ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro si sono riuniti i delegati dell'Associazione italiana tra gli utenti di caldaie a vapore per studiare quali provvedimenti si potessero prendere nel momento attuale per ridurre il più possibile il consumo del combustibile di provenienza estera. Le sedute furono inaugurate il 23 corrente dal sottosegretario di Stato on. Morpurgo, alla presenza dei delegati di 11 delle 14 Associazioni italiane tra utenti di caldaie, funzionari superior, del Ministero e di alcuni tra i principali industriali di Roma. I delegati discussero principalmente sull'applicazione dei combustibili locali, con speciale riguardo alle ligniti italiane, trattando della loro combustione e delle eventuali modificazioni da apportarsi agli impianti esistenti per poterle utilizzare col massimo profitto. Discussero pure sul commercio delle ligniti, proponendo delle restrizioni che impediscano il divulgarsi di materie che di combustibile hanno solo il nome, e norme per una approssimativa determinazione del loro valore industriale. La riunione discose che il personale tecnico dell'Associazione intensifichi le ispezioni alle caldaie degli associati per dare tutte le necessarie istruzioni agli utenti ed ai fuochisti per metterli al corrente delle diverse pratiche per abbruciare colla massima utilizzazione possibile combustibili diversi, quali: coke, antracite, lignite, torba, legna, segature, residui di conceria, canne, pula di riso ecc.

L'arrivo a Roma dell'on. Giolitti

Roma, 25, notte.

Alle ore 15.30, con un ritardo di sei ore, dovuto al nubifragio avvenuto sulla linea Genova-Pisa, è arrivato l'on. Giolitti. Erano ad attenderlo alla stazione il figlio Giuseppe, gli onorevoli Chiaraviglio e Venzi, il senatore Gaily, i deputati Valenzani e Peano, il commendatore Re-Riccardi, il comm. Visconti, ex-segretario particolare, il comm. Mosconi. L'onorevole Giolitti si è recato alla sua abitazione, in via Cavour, a piedi, salendo ai suoi appartamenti accompagnato dal figlio Giuseppe.

Il treno che recava l'on. Giolitti, siccome fra Cecina e Castiglioncello la piena, dovuta alla furiosa bufera, aveva travolto un ponticello, dovette deviare per la linea di Asciano. Si dice che l'on. Giolitti si fermerà a Roma alcuni giorni.

I viaggi coi libretti a riduzione

Roma, 25, notte.

In ottemperanza al decreto che limita le riduzioni ferroviarie agli impiegati civili dello Stato, l'amministrazione delle ferrovie ha disposto che a partire dal 1.o febbraio p. v. le stazioni non distribuiscano più biglietti a tariffa ridotta su presentazione degli scontrini dei libretti degli impiegati stessi, ma soltanto verso ritiro della richiesta che individualmente tutti gli aventi diritto alla riduzione dovranno ritirare di volta in volta dagli uffici dove sono addetti.

Come un ergastolano sfuggì ai carabinieri a Roma

Roma, 24, notte.

La cronaca romana registra un fatto romanzesco, cioè la seconda evasione dell'ergastolano Amedeo Nardi, romano, di ventiquattr'anni, condannato pochi anni sono dalle Assise di Torino all'ergastolo. Il Nardi era recentemente evaso da un penitenziario del Piemonte, dove scontava la sua pena. La Polizia seppe che era venuto a Roma prendendo dimora in via Foscolo, 7. Il Nardi viveva indisturbato, ma ieri mattina due carabinieri si presentarono per arrestarlo. Però l'ergastolano non perdette la propria presenza di spirito, infatti dichiarò al carabiniere che gli intimava l'arresto: «Ma lei è matto! Io mi chiamo Carlo Leonardi, tornitore meccanico, addetto alle Officine Moscardini, in via degl' Incurabili. Sono esonerato dal servizio militare. Ecco le faccia! e lo mostrò veramente. Ma i carabinieri non gli credettero e lo condussero alla stazione dei carabinieri di Porta San Giovanni, dove il Nardi meditò una seconda audace evasione. Fintosi colpito da atroci dolori di ventre, indusse uno dei due carabinieri che lo custodivano a recarsi in una vicina farmacia a prendervi del laudano; poscia chiese al secondo carabiniere il permesso di recarsi al gabinetto di decenza. Il carabiniere si pose di guardia all'esterno. L'ergastolano fuggì dalla finestra precipitandosi da una altezza di sei metri nella campagna, sotto la pioggia torrenziale. E' attivamente ricercato.

Le altre battaglie
I pazienti collaboratori del soldato

(*Dal nostro inviato speciale al fronte*).

ZONA DI GUERRA, gennaio.

Sono i quadrupedi, primo fra tutti — con buona pace dei cavalli che, almeno sino a questo momento, non hanno avuto nella guerra la prima parte — il mulo. Molti si figurano vagamente, ma nessuno conosce con precisione quali servigi abbia reso e renda il mulo in tutti i campi del nostro fronte, dalle altissime Alpi al Carso, dalle sponde leggiadre del lago di Garda alle grigie riviere del golfo di Panzano. Verrà anche per questo valido, paziente, modesto collaboratore del soldato il giorno in cui se ne tesseranno pubblicamente gli elogi. Per ora non vi sono che certe canzoni d'alpini e d'artiglieri, ove si parla di esso con molto slancio affettuoso. Canzoni e poesie: ho letto appunto in questi giorni, in un volumetto di poesie d'occasione, un sonetto, nel quale il «mulo militare» viene chiamato solennemente «quadrupede soldato». Il mulo, il cavallo ed il bue: ecco i tre personaggi più importanti della famiglia zootecnica, che segue ed accompagna, utile e fedele, l'esercito combattente. E' di essi, della loro conservazione, della loro salute, che si debbono preoccupare, fra gli intricati congegni della macchina guerresca, le Autorità militari; è per essi che dura da due anni una battaglia sanitaria, non meno attiva e pugnace di quella di cui ci siamo intrattenuti finora. Non scriviamo oggi dunque delle «salmerie» o dei «parchi bestiame», nè dei servizi indispensabili, esclusivamente basati sugli animali da traino. Ci verranno, per trattare questo argomento, altri capitoli a parte. Ora parliamo di come furono curati gli animali in guerra, di come furono preservati dai morbi infettivi, che falciano — quando l'opera di prevenzione venga meno — le loro file micidialmente. Sarà l'elogio dei veterinari: un elogio meritato.

L'opera dei veterinari

La lunga durata della guerra, l'estensione della zona, la quantità delle truppe esigono un enorme impiego e un grande consumo di quadrupedi equini e bovini. Per non esaurire le risorse interne e depauperare troppo di quadrupedi la popolazione, furono fin dall'inizio della campagna costituite speciali Commissioni all'estero per l'acquisto di cavalli e di muli. E intanto per non esaurire le risorse bovine del paese si acquistarono in America grandi carichi di carne congelata, che continuamente attraverso l'Oceano viaggiano verso l'Italia. Per il rifornimento dei quadrupedi all'esercito, alcune necessità s'imposero: la vigilanza del materiale equino negli allevamenti, la cura di mantenere continuamente in efficienza i depositi, la reintegrazione dei capi di bestiame esauriti. Il servizio veterinario militare si occupò di soddisfare ampiamente a tali necessità, e anche di accertare la buona qualità delle carni macellate.

Allo scopo di domare e soffocare le infezioni fu impiantato a Roma un gabinetto batteriologico veterinario militare, per la produzione dei sieri vaccini immunizzati e per la scoperta dei morbi infettivi latenti e pericolosi. Con la vigilanza, la prevenzione e le cure radicali potè essere evitata la diffusione delle malattie infettive e furono soppressi i focolai di morva negli equini e di carbonchio nei bovini, cosicchè mai sinora si verificò il caso [illegible] di trasmissione alle truppe di quelle malattie. Simili risultati veramente mirabili non furono raggiunti senza un lavoro indefesso e ininterrotto. Si impiantarono, fin dal 1915, speciali stabilimenti di cura per quadrupedi ammalati, infermerie da campo, di tappa e sussidiarie, convalescenziari, gabinetti batteriologici per ogni direzione veterinaria di armata, numerosi posti di medicazione e di pronto soccorso per quadrupedi che possono far servizio pur richiedendo cure per malattie leggere e per lievi lesioni chirurgiche, ai quali posti s'inviarono i quadrupedi infermi dei reparti sprovvisti di veterinario. Le infermerie da campo sono stabilimenti mobili per la cura dei quadrupedi e i rifornimenti del materiale veterinario alle grandi unità, divenuti permanenti per il carattere della guerra odierna e trasformati, a cura del personale dirigente, in stabilimenti modello, della capacità minima di 150 quadrupedi, che però quasi sempre sono in numero superiore, sovente doppio. Le infermerie di tappa sono stabilimenti per natura fissi, impiantati con risorse locali, e le infermerie sussidiarie sono sezioni staccate delle infermerie da campo per il ricovero e la cura degli animali affetti da malattie contagiose. Si impiantano — le sussidiarie — in luoghi isolati e lontani dalle agglomerazioni di quadrupedi, e si dotano di un personale speciale con particolari istruzioni per evitare trasmissioni all'uomo.

I «quadrupedi militari» — come li chiama il suddetto poeta — non mancano degli ospedali di convalescenza, forniti di ogni conforto. Sono stabilimenti, che oserei dire eleganti, insediati nelle retrovie, in ampi locali, con alimentazione scelta, sull'orlo di belle e appetitose praterie. Ogni convalescenziario può ospitare 200 ammalati. Sino a tutto il 1916 furono ricoverati nei vari stabilimenti — compresi quelli della *Croce Azzurra* (una specie di Croce Rossa per quadrupedi sorta per iniziativa di alcune Società zoofile) — da dodici a tredici mila equini al mese. E giornalmente furono curati sino a undici mila quadrupedi nei posti di medicazione di pronto soccorso, e presso le unità.

Quanto vale un quadrupede morto

In compenso le misure profilattiche resero splendidi servigi contro i più pericolosi contagi, che altrove danneggiarono eserciti interi. Una trovata, che diede ottimi e pratici risultati per l'utilizzazione dei quadrupedi morti in guerra. In zona di guerra venne impiantato uno stabilimento digestore per ricavare dai quadrupedi morti od abbattuti la glicerina, dando un sensibile contributo all'allestimento delle munizioni. In qualunque punto del fronte, dopo aver avvertito telefonicamente lo stabilimento gli animali morti caricati su appositi camions-furgoni e carri-bauli vengono trasportati a quello stabilimento. Di qui — a parte il ricavo della glicerina — le pelli sono inviate alle concerie militari, gli zoccoli e i crini sono appaltati all'industria privata, le masse muscolari e viscerali sono poste in grandi caldaie, e fatte bollire in modo da produrre il grasso adoperato per le calzature militari. La resa in grasso è del dodici per cento. I residui di ossa e carname trattati con calce, producono concime, che viene anche venduto.

Così è stato provato che un quadrupede morto dà allo Stato un reddito di 150 lire!

I parchi buoi

Non bisogna dimenticare in questa rapida rassegna i parchi e depositi di buoi, che forniscono le truppe dopo l'esaurimento delle scorte locali. L'organizzazione dei parchi e i progressi raggiunti nel campo industriale zootecnico agricolo furono tali, che i prezzi della carne vennero mantenuti quasi normali. Data la necessità di munire le truppe di un certo numero di «razioni in piedi», cioè di bovini vivi, si costituirono depositi centrali, di riserva, e parchi avanzati. Vi sono depositi in grandi case o in speciali stabilimenti, che contengono migliaia di bovini, sotto la responsabilità del personale tecnico addetto, e che sono vere aziende agricole economiche-zootecniche.

In questi stabilimenti si munge quotidianamente e quotidianamente si distribuisce il latte agli ospedali e agli istituti di beneficenza. Ed è latte ottimo, perchè è in uso una severa selezione nell'acquisto delle mucche.

Ed ora a guisa di conclusione e per dimostrare con dati di fatto l'importanza di questo servizio, offro in pasto ai lettori alcune cifre. La forza media giornaliera nei parchi avanzati è di 11 mila buoi; nei depositi centrali di oltre 50 mila. Ogni giorno vengono macellati 1200 buoi. E chi nutre le truppe fa un enorme consumo di carne congelata. Il numero dei bovini consumati finora è poco meno di un milione, per un valore di quasi mezzo miliardo di lire. La forza giornaliera degli equini è di più centinaia di migliaia di capi pel valore pure di mezzo miliardo. E sopra questi 50 mila sono ricoverati nelle infermerie, il 75 per cento è riformato alle proprie funzioni.

GIOVANNI CORVETTO.

La Ditta
D. CAPRIOLO
SARTA-MODISTA
Torino - Galleria Subalpina - Torino
per ritiro dal commercio
FA
Grande Liquidazione
di tutta la merce
Presentemente di:
Toilettes - Pelliccerie - Costumi - Mantelli
Cappelli - Blouses - Boas - Penne, ecc.
Al 1° Febbraio liquidazione di tutte le
Laserie - Seterie - Velluti - Ricami - Pizzi
Cedesi subito AZIENDA
con locali e mobilio

ALCOOL
Telegrammi: DISTILLERIES
97 William St., NEW-YORK U.S.A.

MALI DI CUORE
guariscono col CORDICURA-OTT. CANDELA di fama mondiale - Migliaia di guarigioni - In tutte le farmacie - Opuscoli gratis. — Insolvini & C., Milano, via Vanvitelli, 56.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2
ACCESSORI macchine scrivere duplicatori affini, officina riparazioni, penne stilografiche, cancelleria — [illegible] dattilografia, San Massimo, 1.
ACQUISTEREI piccole e grandi partite sacchi ed imballaggi iuta usata. — Giordo Mario, corso Dante, 5, Torino.
CERCASI legna secca magli segheria qualsiasi partita, indicando prezzo, qualità. — Ditta Bertile, Lagrange, 24, Torino.
CEDO vasta robusta atta fabbricazione, lunghe metri 7,50-8,70, presso convenire. — Rivolgersi Maero, Cascina Vica, Rivoli.
DISPONENDO capitale, interesserei strumenti appure impegno produzione calzature qualunque genere. — Scrivere dettagliatamente: Avvocato Miserocchi, posta, Torino.
JUTA nuova in pezze e sacchi confezionati qualunque tipo dispongo forti partite. — Benedetti, Venti Settembre, 58.
LARICE tronchi 100 metri cubi vendonsi; pioppo, castagno, noce partite rilevanti. — Brayda, Galleria Nazionale.
LETTI ferro a giuntura conica e rete intransigibile, speciali per Ospedali e Croce Rossa, in forti quantità liquidansi a prezzi assoluta convenienza. Disegni misure e prezzi a richiesta. — Pausani e Peplos, via Amedeo Peyron, 22, Torino.
OFFICINA disposta assumere tornitura parte proiettili cercasi. — Scrivere casella 106 R. Unione Pubblicità, Torino.
RIGENATORE Contardi, prodotto [illegible], ricostituente insuperabile, antidiabetico, antineurastenico L. 3,50, posta L. 4,50 - Sei L. 21 anticipate. — Laboratori Contardi, Toledo, 345, Napoli.
RITAGLI grigio verde, borghese, misti, cotoni, compra Rotro, Padova, 33.
TORNI robustissimi 1000 e 1500 tra punte, altezza 250, consegne febbraio, marzo. — Meccaniche Dissette, Sant'Anselmo, 35.
TORNI, trasmissioni, motori, platinsi, trapano, ponsone, bacchette ferro vendo. — Pier Carlo Boggio, 146.
TORNI robusti ottimo stato 1500-2000 apprendendosi tiro acquisterei pronti contanti. — Scrivere cassetta 42 R., Unione Pubblicità, Torino.
TORNI Cassiel, filettare copiativi, rettifica, elettriche, trapano, frese, attrezzature granaio ecc. vendonsi. — Corso Regina Margherita, 122.
VENDO quintali quattordici filo rame elettrolitico sette millimetri. — Inserzione 91356, posta.
2 torni, trapano lisci 30, morsa per macchina, pulegge piane diam. 0.90x0.85, vendo. — Corso Emilia, 11.

Offerte d'Impiego
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.50
ABILI tornitori e aggiustatori cercansi. — Corso Regina, 172.
ASSISTENTI servizio trasporti, cavallanti, manovali cercansi. — Società Sals, via Sesaie, 13.
CALZATURIFICIO Torino cerca abile capo Goodyear, altro tagliatore finissage; buona retribuzione. — Scrivere cassetta 44 R. Unione Pubblicità, Torino.
CAPO-OFFICINA energico, provata capacità, al corrente lavorazione strumenti di precisione, pratico macchine automatiche, utensili, cercasi per Stabilimento moderno [illegible]. Situazione d'avvenire per persona idonea. — Scrivere dettagliatamente, precisando referenze, a: Cassetta postale 181, Torino.
CAVALLANTI, manovali cercansi succolla spazzature Barriera Nizza. — Rivolgersi via Sesaie, 11.
CERCO giovanotti cercasi impiegato bella calligrafia. — Scrivere referenze cassetta 30 R, Unione Pubblicità, Torino.
CERCANSI buona contabile, preferibile diplomata ragioniere, e chauffeur per automobile e camion. — Rag. Pampiano, via Susa, 5.
CERCASI modelli, preferibilmente meccanica precisa, oppure [illegible]. Rispondersi subito. — Casella postale 152, Torino.
CERCASI operaio abile lavorazione e montaggio cinghie per trasmissione; lauto stipendio. — Presentarsi via Cibrario, 12.
CERCASI meccanico — Ditta Brasile, via Lagrange, 21, Torino.
CERCASI per Sartoria tailleurs svelto, fattorino, licenza elementare. — Scrivere cassetta 41 T., Unione Pubblicità, Torino.
CERCO persona servizio pratica lavori domestici. — Presentarsi Colombetto, Regina Margherita, 11.
CUCITRICI domicilio bene pulizia cercansi. [illegible] Barbaroux, 34.
DISEGNATORE tecnico giovane, progettista, cercasi per Stabilimento istrumenti di precisione. — Offerte con referenze a: Casella postale 181, Torino.
IMPORTANTE Fabbrica automobili, Stabilimento ausiliario, cerca abili operai tornitori, rettificatori, modellatori ed aggiustatori. — Scrivere cassetta 31 R., Unione Pubblicità, Torino.
IMPORTANTE Casa confezioni signore cerca abile tagliatrice direttrice. — Scrivere, indicando posti occupati, Orsetta, Modena.
IMPORTANTE Stabilimento Piemonte cerca portinaio ex carabiniere, ammogliato, possibilmente senza prole. Indispensabili bella calligrafia e serie referenze. — Scrivere a casella postale N. 15, Pinerolo.
LABORATORIO fotografico cerca signorina sviluppo. — Scrivere A. R., 187, fermo posta.
OREFICE buon reparto di catenisti, cerniera, pressatura, cercasi da Argenteria Ivrea, sabino. Posto primo ordine, duraturo, ben retribuito. Inutili offerte senza referenze ottime.
SEGRETARIO energico, anche persona attempata, cercasi. — Via Madama Cristina, 75.
SOCIETA' Anonima cerca impiegato esente militare, pratico lavori contabilità, recapiti libri. — Scrivere cassetta 29 T. Unione Pubblicità, Torino.
SPEDIZIONIERE cerca impiegato operazioni doganali francesi italiane. — Casella 40, Ventimiglia.
TORNITORI in bestie provetti, offresi retribuzioni, lavoro a cottimo continuato, tutto in Stabilimento ausiliario F. P., Castello Frassati, via Pefrassia, 86.

Domande d'impiego
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1
AUTO contabile, licenza commerciale, ottima dattilografa, conoscenza alcune lingue, stenografia, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 44 T. Unione Pubblicità, Torino.
AMMINISTRATORE pratico grande Azienda agricola, trentacinquenne, esente servizio militare, cerca direzione importante Azienda presso Torino. Attualmente occupato presso seria Ditta in Sardegna. Referenze ottime. Occorrendo disposto cauzione. — Dirigere offerte: A. P. presso R. Cattedra Ambulante di Agricoltura, Oristano (Sardegna).
ATTIVA, seria signorina, in casi pratica lavori d'ufficio, attualmente addetta paga operai importante Stabilimento, occuperebbesi Torino, dintorni. — Fall, posta, Crescentino.
CAMERIERE anziano, bella presenza, parla bene lingue, occuperebbesi. — Succ. Bigliene, via Po, 36.
CAPO contabile, amministratore, esente servizio militare, trentaquattrenne, già occupato per 16 anni presso Società Anonima, offresi; referenze e documenti a richiesta. — Scrivere cassetta 30 T. Unione Pubblicità, Torino.
CINQUANTENNE ammogliato cerca portineria Stabilimento o Casa signorile; dispone buone referenze. — Cerutti, corso Ferruccio, 44.
CONTABILE, dattilografo, corrispondente italiano, francese, pratica lavori ufficio, paghe operai, offresi. — Scrivere cassetta 97 R, Unione Pubblicità, Torino.
DATTILOGRAFA veloce, praticissima lavori ufficio, corrispondenza, contabilità, offresi. — Scrivere cassetta 91 T, Unione Pubblicità, Torino.
DICIASSETTENNE, licenza tecnica, impiegherebbesi convenientemente. — Michelli [illegible].
DISEGNATORE meccanico, disponendo ore, cerca lavoro in casa. — Scrivere Oliverio, 45, Asselini.
DIPLOMATO ragioniere serio, esente militare, cerco posto per fine febbraio, anche subito. — Scrivere cassetta 32 R. Unione Pubblicità, Torino.
DISPONE 4-5 ore giornaliere, impiegato di fiducia, pratico amministrazione case, lavori di fiducia, miti pretese, cauzione. Non risponde anonimi. — Scrivere cassetta 35 R, Unione Pubblicità, Torino.
IMPIEGATO serio, energico, attivo, disponendo ore serali, festive, accetterebbe qualsiasi decorosa occupazione. — Scrivere cassetta 172 D. Unione Pubblicità, Torino.
IMPIEGATO venticinquenne, esente militare, pratico officine meccaniche, sollecitatore lavorazioni, liquidazione cottimi, uffici, paghe, ecc., offresi come magazziniere, recapitor qualunque, ottime referenze. — Scrivere Olivo, posta, Torino.
INGEGNERE meccanico attualmente e da parecchi anni direttore d'importanti officine meccaniche, cerca situazione analoga. Energico, pratico costruzione macchine utensili, lavorazione proiettili. Competenza amministrativa, massima serietà. — Scrivere cassetta 117 S., Unione Pubblicità, Torino.
MODELLISTA capo taglio esterno calzature mocc. cerchesi presso seria Ditta; ottime referenze. — Scrivere cassetta 97 T. Unione Pubblicità, Torino.
PORTINAI cercano portieria; buone referenze. — Scrivere cassetta 116 S., Unione Pubblicità, Torino.
PROVETTO chauffeur meccanico, proprietà patente [illegible], cerca posto, ovunque. — Scrivere cassetta 94 T. Unione Pubblicità, Torino.
PROVETTO contabile, disponendo ore serali, offresi seria Ditta. — Scrivere cassetta 98 T., Unione Pubblicità, Torino.
PROVETTO rame automobili, elettricità, arrotatura, tornitore, serio, attivo, impiegherebbesi. — Orsetti, posta.
PROVETTO contabile corrispondente, dattilografo, venticinquenne, esente militare, disponibile ovunque, buone referenze. — Scrivere: Riformato, posta, Torino.
PROVETTO chauffeur meccanico, buona referenza, conoscenza francese, occuperebbesi presso Famiglia, Stabilimento. — Rossi Domenico, piazza Emanuele Filiberto, 7.
QUARANTENNE generale, attualmente presso officina, occuperebbesi magazziniere, sorvegliante, posto fiducia. Attestati primordine. — Scrivere cassetta 32 T. Unione Pubblicità, Torino.
RAGAZZA sedicenne, pratica, seria, occuperebbesi presso famiglia tutto servizio; tutti [illegible]. — Scrivere cassetta 20 T. Unione Pubblicità, Torino.
RAGIONIERE esente militare, lunga pratica commerciale seria, importante Ditta, referenze primissime, discreto cauzione, offresi per migliorare. — Scrivere cassetta 41 R. Unione Pubblicità, Torino.
SIGNORINA ventisettenne, seria, attiva, lavori ufficio, dattilografia, magazzino, impiegherebbesi seriamente, anche aiuto contabile; referenze. — Inserzione 91296, posta.
SIGNORINA stenodattilografa cerca impiego; miti pretese. — Scrivere cassetta 30 T. Unione Pubblicità, Torino.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50
A Castellazzo Bormida cercasi affittavole generale casa. — Oreini, via Aosta, 20, Torino.
TERRENI fabbricabili, adatti industria, entro cinta, tranvia, vendonsi lotti, prezzi convenienti. — Geometra Gerardo, Orbassano, 6.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50
AFFITTANSI 1.o aprile, via Dalto, 11, primo piano Stazione Centrale, grandiosi, eleganti ambienti piano terreno rialzato, adatti per Uffici, Banca o Azienda commerciale.
AFFITTASI 1.o aprile alloggio signorile primo piano sette ambienti, gabinetto bagno, riscaldamento termosifone; comodità moderne. — Via Cibrario, 19.
AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo, termosifone. — Pronto, XX Settembre, 15.
CERCASI subito appartamentino 3 o 4 vani, possibilmente paraggi Porta Nuova. — Scrivere cassetta 277 S, Unione Pubblicità, Torino.
CERCO locale uso laboratorio con annesso alloggio, cortile libero, indicare superficie, posizione, prezzo. — Casella postale 54.
SUBAFFITTANSI cinque camere, giardino, piano secondo. — Strada Valsalice, venti, [illegible]. Visibile dalle 14 alle 16.

Camere mobiliate e pensioni
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50
A persona seria offresi camera, pensione presso distinta famiglia. — Rivolgersi portieria San Secondo, 16.
AFFITTASI elegante camera mobiliata, entrata libera. — Via Lamarmora, 16.
AFFITTASI a persona seriissima camera ammobigliata presso seria famiglia (non affittacamere), posizione centrale. — Scrivere S. P., 401, posta.
AFFITTASI subito camera, salotto ammobigliati, entrata particolare pianterreno. — Scrivere cassetta 43 T, Unione Pubblicità, Torino.
AMMOBIGLIATA modesta, volendo cucinare, vicino pubblico coniugi, centro, presso. — Maggiore, posta.
CAMERA spaziosa, volendo pensione, prezzi famiglia seria. — Carlo Alberto, 34.
CAMERA, salotto signorilissimi, comfort, telefono, unico. — Principe Tommaso, 44, Torino. Informazioni pomeriggio.
CERCASI camera elegantemente ammobigliata, eventualmente con salotto, indispensabile bagno. — Scrivere cassetta 21 T, Unione Pubblicità, Torino.
CERCO salotto ammobigliato affacciato sala da studio. — Scrivere Boccaccio, fermo posta.
ELEGANTISSIMA camera-salotto affittasi via Vanchiglia, 6, piano primo. — Portinaio.
ELEGANTISSIMA camera mobiliata. — Rivolgersi Galleria Nazionale, scala D, Seggero.
FAMIGLIA distinta affitta camera elegante mobiliata, preferibile persona anziana, Porta Susa. — Scrivere cassetta 58 R., Unione Pubblicità, Torino.
GIOVANE serio cerca camera centrale per due mesi presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 45 T, Unione Pubblicità, Torino.
IMPIEGATO cerca camera ammobigliata, luce elettrica, termosifone, non affittacamere. — Scrivere cassetta 46 D. Unione Pubblicità, Torino.
PENSIONE, cucina casalinga. — Via San Massimo, 7, piano terzo.
PENSIONE sana, signorile, famigliare, Camere, moderne, riscaldamento. — Via Cavour, 7 bis.

Lezioni e Traduzioni
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50
ALLA Scuola Lyale (Regina, 4) lezioni e conversazioni inglese, francese, tedesco, spagnuolo.
ALLIEVI chauffeurs, via Saluzzo, 41. Incassi garantiti brevissimo tempo. Corsi diurni, serali.
ANDATE militari? Correte mondiale Scuola Chauffeurs, Madama Cristina, 115; passerete sicuramente negli automobilisti o nell'aviazione come motoristi.
AUTO ideal, Scuola automobilisti garantisce patente breve tempo. — Cibrario, 3.
CONTABILITA' doppia americani; corrispondenza commerciale, corso individuale diurno, serale, lezioni, importanza ragioniere. Chiedere programma. — Alberti, piano nobile.
SCUOLA tornitori diretta da capo tecnico, corsi diurni, serali. — Via Saluzzo, 41.
TEDESCO insegnante tedesco la professione Trevero. Preparazione esami, lezioni. — Via Amedeo Avogadro, 11.

(Continua nella pagina seguente)

Cronaca Cittadina

La rottura dei salvadanai
per gli orfani di guerra
Magnifico inizio

Ieri mattina, come fu annunciato, è incominciata la restituzione dei salvadanai distribuiti dall'Associazione della Stampa a beneficio degli orfani di guerra. Nella saletta appositamente concessa dall'Opera Pia di San Paolo, alcune signore del Comitato d'onore e consiglieri e soci dell'Associazione giornalistica, procedettero, sotto la presidenza della marchesa Scati, alla rottura dei salvadanai e al conteggio del denaro in essi raccolto, mano a mano che venivano riportati dai generosi oblatori. In questa prima giornata non furono restituiti che 150 salvadanai dei 1000 in circolazione, eppure il denaro già contato raggiunge una somma cospicua, con una media notevole per salvadanaio. E se il buon dì si vede dal mattino...

Nè sono mancate, in questa prima giornata di... scrutinio, le commoventi sorprese. Più di una volta, il martello che rompeva il salvadanaio è caduto sul soffice, strappando alle signore e ai giornalisti molti «oh!» di soddisfazione all'apparire di tanti biglietti di grosso taglio. Tra questi salvadanai, leggeri di peso ma ricchi di contenuto, uno (il N. 138) conteneva sei biglietti da mille insieme ad uno da cinquanta e a qualche spicciolo. Un altro, il salvadanaio N. 336, conteneva 1064 lire; da un terzo si è rovesciato sul tavolo un vero torrente luccicante d'argento: 1000 lire in tante monete da due, tutte nuove di zecca! Da altri ancora sono usciti biglietti da cinquecento e biglietti da cento lire. Gli studenti dell'Istituto Tecnico Sommeiller hanno portato in dieci salvadanai 367 lire, raccolte pazientemente tra gli allievi di tutte le classi; la Scuola Tecnica Valperga di Caluso ha raccolto 138 lire. Segnaliamo volentieri l'esempio di questi studenti volenterosi, che hanno contribuito con bella generosità all'opera buona. In qualche salvadanaio, infine, col denaro, si sono trovati bigliettini graziosi scritti da piccole mani di bimbo per accompagnare affettuosamente l'offerta ai poveri orfani dei caduti in guerra.

Le operazioni di rottura e conteggio continuano oggi e domani, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Gli 850 detentori dei salvadanai che non furono riportati ieri sono vivamente pregati di affrettarsi alla cortese restituzione. L'ingresso alla saletta dell'Opera Pia di San Paolo è da *Via Barbaroux, N. 23*. Come fu già constatato ieri, il conteggio e il controllo di ogni salvadanaio procede con esattezza scrupolosa: non sfugge un centesimo, e ciascuno può presenziare alla rottura, al conteggio e alla registrazione del salvadanaio che restituisce.

Intanto, questi primi risultati siano di stimolo, a chi è ancora in tempo, ad accrescere il proprio contributo: intensifichi ognuno la sua raccolta generosa prima di riportare il salvadanaio: l'ultima giornata, l'ultima ora possono essere... decisive per vincere la nobile gara. Anche Napoleone vinceva spesso vincere la battaglia all'ultimo momento, con una mossa decisiva. E le signorine del telefono, per esempio, che fino ad ora si erano scarsamente commosse dinanzi al rubicondo salvadanaio che era stato loro mandato dai giornalisti, si sono messe tutto ad un tratto a fare la benefica raccolta, volendo certo compensare con un'opera buona verso gli orfani di guerra le molte spine che per dovere di ufficio sono costrette a conficcare nel cuore del pubblico, anche in tempo di pace...

La chiusura
del Convegno del Sindacato Ferrovieri

Il Convegno ha proseguito i suoi lavori. Castrucci e Sbrana hanno presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno, ecc., ecc., discutendo in merito ai criteri che debbono presiedere alla illustrazione, presentazione e divulgazione delle critiche ed emendamenti formulate e deliberati al Convegno, delibera: 1.o di [illegible] la stampa, a mezzo di diffuse dimostrazioni, del lavoro fatto in confronto del nuovo regolamento proposto dalla Commissione reale; 2.o di pubblicare in fascicolo il memoriale mettendolo in vendita a prezzo tenue nei ferrovieri e da distribuirsi alla stampa, alle Camere del Lavoro e di commercio, ai deputati ai senatori, ecc.; 3.o di presentare al Governo da un'apposita Commissione di ferrovieri, dalla nostra organizzazione, nominata dal Comitato centrale, le nostre critiche ed emendamenti per la necessaria illustrazione; 4.o di tenere comizi di classe nei maggiori centri ferroviari e riunioni nelle altre località».

Sbrana, a maggior chiarimento e per invito del Comitato centrale aggiunge che la Commissione per la presentazione del memoriale deve essere esclusivamente composta di ferrovieri organizzati nel sindacato unitario e ciò allo scopo di evitare che di essa facciano parte elementi estranei alla nostra classe od appartenenti ad altri Sindacati e Federazioni.

L'ordine del giorno Castrucci-Sbrana è approvato all'unanimità. Il Presidente dà quindi comunicazione di una lettera di Stiatti che, per negato congedo, è assente dal convegno, nel quale avrebbe meglio illustrato che per iscritto le critiche e gli emendamenti alle proposte della Commissione reale. I presenti plaudono all'opera dello Stiatti ed invitano il Comitato centrale a farsi interprete del loro sentimenti scrivendo allo stesso Stiatti.

Si solleva poi la questione dei minimi delle paghe: alcuni intenderebbero rinviarli per il fatto che quando furono proposti erano tempi in cui non si sentiva come ora il rincaro della vita. Altri, invece, sostengono che l'organizzazione non debba spostare la domanda contenuta nei precedenti memoriali, tenuto anche presente che per il caro-viveri si domanda un congruo indennizzo. Quest'ultima tesi è accettata dal convegno.

I partecipanti al Convegno si sono recati a visitare i magazzini generali dell'A. C. T. Furono loro di guida alcuni membri dell'Alleanza stessa, fra i quali Pastore, Romanini, Durando ed altri. Prima di lasciare i magazzini fu offerta ai presenti una bicchierata. In seguito i congressisti ritornarono alla Casa del Popolo, ove ebbe luogo la seduta di chiusura con discorsi di Sbrana, Casimiri, Fazzino, ed altri tutti inneggianti al Sindacato ferrovieri italiano.

I benemeriti della Croce Rossa

Riceviamo: «La Presidenza della Croce Rossa Italiana, intendendo riconoscere la valida opera prestata dal personale postelegrafico della provincia di Torino nella raccolta di oblazioni pro omaggio alla Croce Rossa, ha assegnato a questa Direzione superiore delle poste e telegrafi la medaglia d'oro. Tutti coloro che a tale opera diedero la loro attività saranno certo lieti dell'esito ottenuto, essendosi a tutt'oggi inviato dalla Direzione al Comitato centrale la somma di lire 19.598,82. La Croce Rossa ha portato ai nostri feriti così efficace aiuto, che il Comitato locale confida presso questa Direzione superiore non dubita sarà continuata per parte del personale tutta la patriottica azione di propaganda allo scopo di raccogliere nuove oblazioni a favore della benefica istituzione, che ha tuttora bisogno dell'aiuto della gente di cuore».

Il concorso nel Commissariato Marittimo

Ci comunicano: «Il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti per prendere parte al concorso per sottotenente nel Corpo di Commissariato militare marittimo è prorogato dal 25 gennaio al 20 febbraio 1917. Le domande degli ufficiali e militari di truppa del R. Esercito dovranno essere inviate direttamente al Ministero della Marina dalle Autorità che li hanno alle loro diretta dipendenza. Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Gabinetto)».

Il dissesto e la scomparsa
d'un noto professionista

Sciogliendoci dal riserbo usato nella prima notizia da noi data circa la scomparsa da Torino d'un noto professionista, aggiungiamo oggi che si tratta del prof. ing. Benvenuto Bovi, il quale è stato colpito da regolare mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria per frode in forniture militari per un danno all'Erario di circa 30 mila lire. Il prof. Bovi era, come dicemmo già, molto noto a Torino. Fu eletto nelle precedenti elezioni amministrative nella minoranza del Consiglio comunale portato nella lista del blocco radico-socialista.

Uomo di molta attività e con larghe amicizie e aderenze, si era occupato professionalmente di materiali elettrotecnici e più specialmente di quelli per illuminazione pubblica e privata assumendo e portando a termine numerosi e notevoli impianti in molte città d'Italia. Venuta la guerra, s'ingolfò senza pratica e senza i necessari capitali nelle forniture militari dissestandosi finanziariamente.

In questi ultimi tempi era assillato dalle richieste e dagli atti giudiziari di numerosi creditori al quali si aggiunsero l'Autorità militare e quella giudiziaria che diedero il tracollo.

L'ing. Bovi ha preferito al carcere preventivo la latitanza: ma corre voce che non sia molto lungi da Torino ed attenda le pratiche iniziate dai suoi patroni perchè il mandato di cattura sia commutato, come è già avvenuto per altri fornitori, in un mandato di comparizione.

I ritardi ferroviari

In causa del maltempo ieri i treni provenienti da Roma subirono notevoli ritardi. Il direttissimo in ordinario arrivo alle 10,10 giunse alle ore 14 e quello in arrivo alle 13,20 subì 50 minuti di ritardo. Il treno delle 23,50 giunse invece in orario.

Seguendo la Cronaca

Per risparmiare il 50 % del carbone e della legna

l'unico mezzo, ormai provato largamente e con generale soddisfazione anche a Torino, è quello di applicare al combustibile il *Fox-Caleur*, il prezioso prodotto inglese brevettato, che consiste in una polvere di metalloidi in scatole, da diluire nell'acqua. Con questa si inaffia antracite, cocke, carbone di legna, lignite, legna ecc., prima di bruciarli in qualsiasi apparecchio da riscaldamento, da cucina e per usi industriali. La *Ditta Lobelli di Milano*, depositaria per l'Italia di questo utilissimo prodotto, per comodità dei suoi clienti di Torino ha stabilito, com'è noto, un deposito presso l'*Agenzia «La Moderna»*, in via Carlo Alberto, 18 dove, oltre alle ordinazioni per forniture di forti consumatori, si possono ritirare dosi di prova in scatole da L. 3,75, da L. 6 e da L. 10. *Affrettino le richieste, tra oggi e domani*, coloro che vogliono provare, specialmente in questo periodo di freddo pungentissimo e di grande consumo. Il *Fox-Caleur*. Lo stock assegnato a Torino per questa settimana è quasi esaurito e tarderà poi qualche giorno ad essere rinnovato.

Alassio for ever!

Le attrattive di Nizza, Montecarlo e San Remo richiamavano colà, negli scorsi anni, buon numero di torinesi, decidendoli a subire il lungo viaggio pur di procurarsi quegli svaghi che altrove non erano consentiti.

Alassio, la bella e ridente Alassio, dal clima mite e dal soggiorno salubèrrimo, nulla più deve invidiare a quelle località, ed in essa è dato ora di trovare tutte le attrattive delle altre decantate stazioni, Montecarlo compresa.

500 Camicette a metà prezzo!

Si trovano alla *Merveilleuse*, in via Garibaldi, 28 (oltre via Consolata), in *crêpe de Chine, chiffon*, lingeria, tipi «fuori serie». Vi si trovano pure delle convenientissime camicette delle primarie Case Parigine, autentici modelli venduti per un terzo del loro valore. Sarà utile affrettarsi, per giungere in tempo.

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, concede sempre lo sconto del 10 % a tutti i militari che faranno acquisto di oggetti di uso personale, ed a tutte le persone che incaricheranno la Ditta della diretta spedizione a militari.

I Divertimenti

Voi arrestate me
lo arresto... l'arrosto!

E' uno degli episodi più gustosi di *Maciste alpino*, la divertentissima film che continua a furoreggiare al *Salone Ghersi*. Siamo alle ultime repliche. Si ricorda a coloro che desiderano ammirarla che domenica scorsa, alle 15, il *Salone* era «esauritissimo» e ben trecento persone dovettero essere rimandate. Anche domenica prossima le rappresentazioni si inizieranno alle 10 del mattino. Nella mattinata si è sicuri di trovare posto.

La "CARMEN,, trionfa
al Cinema - Teatro Vittoria

con la spettacolosa messa in scena della Cines, con la musica di Bizet, sempre freschissima e sempre ascoltata col più vivo piacere, e con l'interpretazione della famosa ballerina *Margherita Sylva* e del forte attore *André Habay*. E' intanto in preparazione

Un colossale lavoro

e cioè *Le due derelitte*, dramma appassionantissimo del celebre *Decourcelle*, messo in scena dalla *Casa Pathé* e interpretato da una grande attrice della «film»: *Maria Fromet*.

Oggi, Armando Falconi
al Cinema Splendor

in una divertentissima commedia: *Cura di baci*, nella quale il noto brillante sfoggia tutta la sua irresistibile comicità. Giornata di [illegible] tiene! Fervono intanto le prove d'o... dell'*Amica* di Pietro Mascagni, che ... in scena lunedì.

Note spicciole

Esercenti! «Tutti i commercianti ambulanti soci e non soci e appartenenti al Piccolo Commercio sono pregati di intervenire alla riunione indetta per domenica, 28 gennaio, alle ore 15, nei locali della Camera di Commercio gentilmente concessi, via Ospedale, per discutere: Sui provvedimenti presi dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato circa la soppressione degli abbonamenti e la misura e peso del trasporto dei bagagli». Gli interessati possono ritirare i biglietti presso la sede della Federazione Nazionale fra commercianti ambulanti, corso Siccardi, 12 (Camera del Lavoro) dalle 10 alle 12 e dalle 21 alle 23».

La *Confederazione Esercenti* avverte tutti i colleghi che ancora non hanno presentata la domanda per ottenere lo zucchero loro occorrente pel mese che corre dal 15 febbraio al 15 marzo, sia per la dolcificazione delle bevande, sia per la lavorazione, debbono presentarla entro il giorno 27 corrente alla Direzione del Dazio, via Corte d'Appello. I [illegible] ed alle rispettive sezioni di Polizia Municipale. Sono dispensati dal presentare detta domanda coloro che già la produssero nel mese precedente. La Confederazione avverte altresì tutti i soci di recarsi alla sede sociale per avere le istruzioni [illegible] [illegible] alla ricevuta di distribuzione dello zucchero che si farà conformemente alle modalità stabilite tra l'Ente Autonomo Municipale e la Confederazione stessa.

Causa l'abbondanza della materia siamo costretti a rinviare a domani la puntata del romanzo: LA STATUA DEL COMMENDATORE.

Corso d'istruzione di tiro a segno pei giovani della classe 1898

In conformità delle disposizioni testè emanate dal Ministero della Guerra, la Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Torino ha stabilito di effettuare un corso speciale accelerato d'istruzione a favore dei giovani della classe 1898, per i quali, come è noto, si sono iniziati col corrente mese le operazioni di leva.

Le iscrizioni al corso sono completamente gratuite e senza formalità di sorta e parimenti gratuite saranno le munizioni per i tiri regolamentari. Queste facilitazioni e il brevissimo numero di lezioni necessarie allo svolgimento del corso lo rendono accessibile a tutti, cosicchè la Società di Torino è sicura di ricevere numerose iscrizioni e di vedere accolta con simpatia la sua iniziativa, che mira patriotticamente a dare un valido contributo all'istruzione militare dei futuri soldati, specie nei riguardi importantissimi del maneggio dell'arma e del tiro a bersaglio. Le iscrizioni si ricevono fin d'ora ed in tutti i giorni, esclusi i venerdì, presso la Segreteria del Tiro al Martinetto; ed il corso avrà inizio con domenica, 4 febbraio p. v. Ultimato questo corso accelerato e cioè verso la metà di marzo, si darà senz'altro inizio al corso normale d'istruzione per i giovani delle classi non ancora soggette alla leva, mentre si stanno già svolgendo le pratiche per farvi partecipare tutti gli studenti delle Scuole secondarie superiori.

Apertura della "Patineire,, al Valentino

Il Presidente della Società Pattinatori comunica: «I signori soci sono avvertiti che a cominciare dal 25 gennaio è aperto il campo di pattinaggio al Valentino. Seguendo le deliberazioni dell'Assemblea generale, i proventi netti di questo esercizio — come già quelli dello scorso anno — saranno erogati a favore di Opere di beneficenza e d'assistenza civile».

All'Università Popolare

Si ricorda che questa sera ha luogo l'ultima lezione del signor prof. Oreste Antognoni.

REATI E PENE

Che sbornia!

(*Tribunale Militare di Torino — Sezione 2.a*)

La notte del 16 novembre 1915, una numerosa comitiva di avvinazzati, trovata aperta la porticina del giardino di una villa, alle [illegible] pressi d'Ivrea, e di proprietà di certa Maurino Frida, suddita germanica, vi faceva irruzione, cantando e schiamazzando. Avvicinatisi al fabbricato, gli ignoti disturbatori della pubblica quiete, pare che tentassero anche di forzarne le porte e le finestre, ma dovettero desistere dal loro proposito perchè un inquilino, giustamente allarmatosi, sparava varii colpi di rivoltella per aria, provocando un fuggi fuggi generale: dimodochè quando una pattuglia di soldati comandata da un ufficiale giunse sul posto, attirata dal rumore degli spari, non si rinvenne più che un soldato, certo Mugetti Antonio, di Olcenengo, d'anni 22, il quale giaceva a terra in istato di completa incoscienza per manifesta ubbriachezza.

Sul grave fatto venne aperta una minuziosa inchiesta, che portò il rinvio a giudizio del Mugetti, per rispondere di furto, qualificato da rottura, di frutta e di una gallina, trovate mancanti dalla proprietà Maurino il giorno dopo il fatto.

Risultò però all'udienza che la denunciante aveva notevolmente esagerato l'accaduto, fino a svisarne la realtà, e che, ad ogni modo, non era provato che fosse stato proprio l'imputato l'autore dei furti. In base a tali risultanze, il Tribunale lo assolveva per inesistenza di reato.

Presidente: colonnello avv. Stanzani; Pubblico Ministero: tenente avv. Forestiere; segretario: tenente avv. Bonomi; difensore: avv. Cazzola.

La sentenza nel processo per frode in calzature militari

(*Tribunale Militare di Torino - Sezione 1.a*)

Ieri il Tribunale militare ha pronunciato la sentenza nel processo contro il negoziante Chiesa Giuseppe, imputato di frode in forniture di calzature all'esercito, con cui ha ridotto la pena da 3 anni di reclusione ordinaria ad un anno di carcere militare, spese e danni. Il Tribunale ha potuto discendere a tal pena, ammettendo che il reato sia stato unicamente tentato, valutando il danno nei limiti delle lire 500 e concedendo le attenuanti generiche.

Nei considerandi della sentenza, redatta con diligenza e acume giuridico dal segretario tenente avv. Masci, emerge la considerazione che, pur non potendosi ammettere la tesi difensiva dell'inesistenza di reato per mancanza dei requisiti formali di un valido contratto, affermando la non necessarietà di questo, come dell'elemento dell'indebito lucro alla sussistenza del reato, ricorre tuttavia nel fatto incriminato la nozione giuridica del tentativo.

L'esecuzione della pena resterà sospesa durante la guerra, trovandosi ora il condannato, che ha interposto ricorso al Tribunale supremo, in servizio militare.

Presidente: colonn. cav. Bifano; P. M.: avv. tenente Mollica; segretario: tenente avv. Masci; P. C.: avv. Calegaris; difensori: avvocati Fetroni e Sola.

Stato Civile di Torino

25 gennaio 1917.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MATRIMONI: Bonesi Alberto con Gillio Margherita — Ferraris dott. Alessandro con Chiapale Olivia — La Torre Alfonso con Frocchia Maria — Matteo Vincenzo con Franchini Marcella — Pinta Gaudenzio con Pedretti Vincenza ved. Ferrò — Rocci Pietro con Fornaris Maria ved. Giulietti — Vecchietti Luigi con Fassio Carolina — Giovenale Giuseppe con Cantore Maddalena — Girone Eugenio con Cornaglia Maria.

MORTI: Barisio Cristina n. Francesia, d'anni 85, di Mezzenile, casalinga.

Cabutto Pietro, d'anni 44, di Cherasco, muratore, via Pallamaglio, 17.

Trappa Angela, d'anni 73, di Susa, casalinga, via Nino Bixio, 38.

Camasio Vittorio, d'anni 62, di Valenza, [illegible] capo reginaro, via Baretti, 32.

Spinoglio Luigia, d'anni 19, di Casale Monferrato, sigaia, via Madama Cristina, 15.

Florio Secondo, d'anni 82, di Biogio, impresario, via Valperga Caluso, 3.

Pasca Maria, d'anni 15, di Sassari,...

Cornaglia Giovanni, d'anni 68, di Montaldo Roero, cestaiuolo, via Nino Bixio...

Jona Salvatore, d'anni 61, di Torino, impiegato.

Gai Giovanni, d'anni 50, di Torino, venditore ambulante, via Napione, 47.

Ferrero Celerino, d'anni 19, di Volpiano, casalinga.

Barbero Anna, d'anni 35, di San Damiano d'Asti, cameriera.

Costamagna Oddina ved. Goffi, d'anni 62, di Fossano, agiata, via Montechiaro, 4.

Monsello Luigi, d'anni 7, di Torino, scolaro, via Cavour, 41.

Camus cav. Giulio, d'anni 70, di Magny en Vexin (Francia), professore Scuola di guerra, via Amedeo Avogadro, 8.

Betto Giovanni, d'anni 30, di Poirino, soldato 1.a compagnia sanità.

Maurizio Rosa, d'anni 13, di Torino, scolara, via Pragelato, 1.

Nicola Lorenzo, d'anni 54, di Coconato, bracciante, via Molinette, 96.

Lorenzone Anna, d'anni 17, di San Francesco al Campo, operaia.

Serpio Giovanni, d'anni 66, di Bra, contadino.

Bassino Carlo, d'anni 76, di Torino, impiegato, via San Donato, 14.

Chiabero Paola ved. Marchiandi, d'anni 71, di Rivarolo Canavese, casalinga.

Corato Alessandrina, d'anni 73, di Torino, casalinga.

Più 10 minori d'anni sei.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc., 14.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA: Riposo.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 20,30: *La grande ombra*, commedia in 4 atti, di G. Antona Traversi. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 20,30: *L'Onorevole*, commedia in 3 atti, di Hauser. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonelli) — Ore 20,30: *L'amore di mia fourmi*, commedia in 3 atti di M. Leoni. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella) Comp. Piemontese Casaleggio-Casaleggio. — Ore 20,30: *La prose e 'l cogoi*, scene in 3 atti, di L. Pietracqua, versi di A. Ferrero, musica di G. Fino. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — Bambi. Ingresso dalle 15 alle 24.

«1813» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 13 a 24.

Cambi del 25 Gennaio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 123,90; versam. 123,25. Lettera: chèque 123,60; versamento 123,65.

Londra — Danaro: chèque 34,39; versamento 34,35. Lettera: chèque 34,40; versamento 34,41.

Svizzera — Danaro: chèque 143,25; versam. 143,30. Lettera: chèque 143,75; versamento 143,80.

New-York — Danaro: chèque 7,18; versam. 7,20. Lettera: chèque 7,20; versamento 7,24.

ORO: Danaro 131; lettera 131,20.

Ieri, dopo lunga malattia sopportata con ammirevole rassegnazione e munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava l'

On.le Avv. GIOVANNI RASTELLI

Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia
Deputato al Parlamento Nazionale
Consigliere Provinciale

Costernati ne danno il doloroso annunzio: le sorelle IDA col marito Cav. VIRGINIO MARCHISIO; ADELE col marito Cav. FEDERICO MASCIAS; LAURA vedova MASCIAS; OLGA col marito Cav. CARLO FORNELLO; il cognato GIOVANNI BRODA' colle figlie ADELE e TERESITA; i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 27 corrente, ore 10, in Viù, ove la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si inviano partecipazioni personali.

Viù, 25 gennaio 1917.

L'Amministrazione Comunale di Viù per la intera popolazione che l'ebbe padre, annunzia la dolorosa perdita dell' 1736

On.le Avv. GIOVANNI RASTELLI

L'UNIONE CACCIATORI DEL PIEMONTE partecipa, con profondo dolore, la morte dell'amatissimo e benemerito suo Presidente l'

Avv. On. GIOVANNI RASTELLI

Deputato al Parlamento

avvenuta il 24 corrente in Viù. 1760

Oggi, alle ore 10, dopo lunghe sofferenze, mancava ai suoi cari

ANNA PEZZI vedova TIONE

d'anni 82

Il fratello LUIGI, Cav. Uff. dell'Ordine Mauriziano, Archivista alla Biblioteca Reale, colla consorte SERAFINA CAVALLITO; i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Torino, 25 gennaio 1917.

La sepoltura avrà luogo sabato, 27 corr., alle ore 10, partendo da via Gioberti, 4.

La Messa di Requiem verrà celebrata il 15 febbraio, alle ore 10, nella Parrocchia di San Secondo.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite, porgendo anticipati e sentiti ringraziamenti alle gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

(Pompe funebri Genta)

Stamane, alle ore 4, mancava quasi improvvisamente ai suoi cari

Oddina Costamagna ved. Goffi

Ne danno desolati il triste annuncio i figli CESARE, GUIDO, FRANCESCO e ANNA; la sorella MARIA ved. BONINO; i cognati, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì, 26, alle ore 16,30 partendo da via Montevecchio 4.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 25 gennaio 1917.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, dopo brevissima malattia, spirava serenamente, munito dei Conforti Religiosi,

FLORIO SECONDO

IMPRESARIO
d'anni 82

I figli ALFREDO, Ufficiale prigioniero in Austria; FELICE, Chimico-Farmacista; UMBERTO, Tenente mitragliere al fronte; le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 26, alle ore 16,30, partendo da via Valperga Caluso, 3.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

(Pompe funebri Genta)

Ieri notte, dopo lunga e penosa malattia, è spirato, munito dei conforti religiosi, il

Professore Francesco Giulio Camus

Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro ed Ufficiale dell'Accademia di Francia — Insegnante di Francese nella R. Scuola di Guerra ed Incaricato di Letteratura Francese nella Regia Università di Torino.

I funerali avranno luogo oggi, 26 corrente, alle ore 16 1/2, partendo dall'abitazione del defunto, via Amedeo Avogadro, 8.

(Pompe funebri Genta)

Sabato, 27 corrente, alle ore 10, avrà luogo nella Chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta), un funerale di Trigesima in suffragio della compianta

CAROLINA INVERNIZIO QUINTERNO

Si ringrazia anticipatamente le persone che prenderanno parte alla mesta funzione. c.1061

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti di N. S. Religione, alle ore 7 1/4 serenamente spirava il

Cav. Giovanni Battista Forneri

Capo Tecnico Principale di Artiglieria e Genio
d'anni 76

Affranti dal dolore ne danno partecipazione: la moglie CELESTINA FORNERI n. FIORE; il figlio ADELCHI ETTORE; i fratelli GIOVANNI con la consorte LOMBARDI MARGHERITA; Cav. DOMENICO colla consorte COCHIS EMILIA; i nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

La sepoltura si farà sabato in Alpignano, alle ore 16,30.

Alpignano, 25 gennaio 1917. (A

Non si mandano partecipazioni particolari.

Stamane, alle ore 10 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, esalava la sua bell'anima a Dio

BASSINO CARLO

d'anni 76

La famiglia, costernata, in un coi parenti tutti, ne comunica la irreparabile sventura.

La sepoltura avrà luogo sabato, 27 corr., alle ore otto, partendo da via San Donato, 14.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 25 gennaio 1917. (1757

Colpita da malore improvviso, si spegneva stamane, alle ore otto, l'esistenza di

Ajassa Teresa vedova Bissattini

La figlia ed i parenti tutti, desolati, ne danno il triste annuncio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato mattina, 27 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Digione, N. 4 (Barriera di Francia).

Torino, 25 gennaio 1917.

(Pompe funebri Genta)

Ieri si spegneva nel bacio del Signore

LUIGI MONSELLO

d'anni 7

Gl'inconsolabili genitori BERNARDO e VITTORINA COPPO; la sorellina GIOVANNA; i nonni, gli zii, le zie e parenti tutti, coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo sabato, ore 8, partendo da via Cavour, 41. 1750

Non si mandano partecipazioni speciali.

Annunzi vari — 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

A. Abbonamenti informazioni, investigazioni, Promiato Deutelle, 15 Settembre, 70; stazione [illegible]. c1150

ABITI signora, uomo, pellicce, modelli, acquisto politze. — Pescaro, Nizza, 17. 1310

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compero, vendo. Acquisto polizze. — Franca, Lagrange, 21. 1577

BASCULE, carretta mano grande e molle vendonsi. — Meini, Bacchi, 66. 21253

CARTOLINE illustrate. Catalogo 1917 gratis. — «Industria Nazionale», Ayres, 47 D, Milano. 1000

CAVALLO tutto tiro vendo, buon affare. — Via Madama Cristina, 15. 21276

CERCASI cesoia pneumatrice a motore oppure cesoia parallela atta a tagliare lamiere di almeno dieci millimetri di spessore. — Scrivere cassetta 14 D. Unione Pubblicità, Torino. c1267

COMPETENTE mancia chi consegnerà via Ospedale, 11, cagnetta bianca, macchie marrone, [illegible] Pomela. [illegible] Borgata Cenischia. c1659

COMPRANSI da privati brillanti, gioie, borse oro, anche impegnati; non anonimi. — Cassetta 325 S. Unione Pubblicità, Torino. 21055

COMPREREI pompa grossa per gomme automobili. — Bolsun, corso Francia, 67. 1301

COMPRO bagno completo, lampade elettriche, pervini ino, caffè, ecc. — Bogino, posta. 21268

CONTINUA liquidazione prezzo costo mobili ricchi, comuni, fare, negoz., alloggi, uffici. — San Pietro in Vincoli, 11. 1573

CONOSCEREBBE signora ricchissima, appaga affettuosa, fine, simpatica, scopo matrimonio. — Mandicia, posta, Torino. 21311

DENTIERE rotte, usate compera Baracchino, portici via Nizza, rimpetto 13. 1662

DISPONENDO Fabbrica mobili, Segheria e Fonderia singaso, forza elettrica, tornerio, fucina, morse, pulitrice, ecc., accetterei lavori inerenti Fabbriche. — Telefono 44-60. 1160

FILO nichel da 3 mm. in più cercasi. — Scrivere cassetta 38 H. Unione Pubblicità, Torino. c1636

FRASSINO tronchi grossi, diritti, belli cercansi. — Rivagerol Gramaino, via Copernico, 43, Milano. 1408

GIOVANE militare, ricco, sposerebbe giovane, bella, ricca signorina. — Posta, 3280. 1019

GIOVANE serio, ricco, sposerebbe signorina seria, inviare fotografia. — Guido, Torre Pellice, posta. c1704

IMPIANTO completo cinematografo cedesi a prezzo conveniente. — Martini, via Nizza, 232. 1110

LIQUIDAZIONE assoluta camicette eleganti di blocco. — Via Palazzo Città, 16. 21267

MACCHINA scrittura visibile ancora nuova vendesi 380. — Scrivere cassetta 180 A., Unione Pubblicità, Torino. c1664

MANCIA consegnando cane piccolo pelo bianco, pelo corto, smarrito domenica, 21. — Struzzini, via San Tommaso, 1. 21303

MOBILIA occasione sposi due camere letto, pranzo, salotto Luigi XV, entrata, materassi, vendo. — Gioberti, 28. 21297

MOBILI diversi, macchini cucire e piumaggio vendonsi. — Nobile, Gropello, 13. 1652

MORSA parallela, incudine, piccolo utensile meccanico vendo. — Bergone, 3, cortile. 21238

MOTORE gas povero 300 HP., con alternatore relativo disponibile subito. — Scrivere cassetta uno R. Unione Pubblicità, Torino. 1354

NECESSITA registratore per distribuzione lavorazioni officina meccanica. — Scrivere cassetta quattro T. Unione Pubblicità, Torino. 71064

OCCASIONE. Camera tessilone vendesi [illegible] salotto completo stile Luigi XV, come nuovo. — Corso Oporto, 20. 1331

OCCASIONE vendo coperioni tessuto impermeabili come nuovi, grande, elegante vetrina a tre facciate per oggetti particolari; palagina legno m. 1,40 x 0,12; due ruote nuove con assale per carro m. 1,20 x 0,08 con mozze metallo. — Corso Massimo d'Azeglio, 36. 1313

ORO, argento vecchi acquisto, pago bene. — Cerruti, Borgo, 18. 1307

OROLOGIO controllo operai cercasi occasione. — Offerte cassetta postale 83, Asti. 1361

PIANO forti qualunque compro. — Basio, via Accademia Albertina, 3. 21308

PRESSA idraulica, cilindro diametro centimetri 35 circa, col relativo compressore ed accumulatori, cercasi subito. — Scrivere cassetta 14 S. Unione Pubblicità, Torino. c1637

REMINGTON 10 nuovissima cedesi. — Scrivere cassetta 10 B. Unione Pubblicità, Torino. 1407

REMINGTON dieci, come nuova, vendo occasione 440. — Garibaldi, 27, Rigotti. 21343

SAN BERNARDO maschio, splendido, razza ricalata, con relativo vendere, affiderei proprietario villa in Torino, purchè assicurazione ottimo trattamento. — Olona, 21, posta, Torino. 1547

SCOPO collezione scambierei cartoline artistiche. — Diana Mauri, fermo posta, Torino. c1648

SIGNORINA bionda, orfana, indipendente, pregusti signora vedova aiutaria. — Scrivere fermo posta, Inga. 1505

STUFA vera americana, bottiglia vuota vendo occasione. — Corso Valentino, 9. c1580

TREBBIATRICE 81-75 compero occasione. — Indirizzare offerte dettagliate Gazza, Montegrosso. 1521

VENDESI mobilio completo, elegante, sarebbesi piccolo alloggio; volendo, cederebbesi pure appartamento, vicinanze Stazione Porta Nuova. — Portineria piazza Carlo Felice, 5. 21310

VENDESI impianto completo termosifone con due caldaie Strebel. — Corso Dante, 17. 21309

VENDESI stiratrice granate 75, testa tornio, tornio parallelo, usati. — Corso Beaumont, 17. 1710

VENDONSI due salotti, camera letto e pranzo, lavorazioni ferro. — Visibili dalle ore 14 a 16, via Saglian, 1. c1606

VENDO mobilio completo per ufficio. — Rivolgersi portinaio corso Oporto, 20. 21320

VITTORIA Ardeino ottimo stato, ricca, cede molto prezzo. — Telefono 44-96. 1502

22 luglio — Trovomi ad A. al Nol. Penazzi. Scrivi. 1505

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende — 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

AVVIATA Tipografia si affitterebbe subito causa partenza proprietario. — Scrivere 1806, posta, Torino. 1458

AZIENDA ramo Bancario e Commerciale in costituzione assumerebbe correntisti condizioni vantaggiose; inviare importante lavoro organizzazione. — Scrivere cassetta 32 T. Unione Pubblicità, Torino. 1583

OFFICINA proiettili, coniata 25, vendesi 80 mila. — Germano, Nizza, 22. 1599

RILEVEREBBESI Valli Aosta, Susa, Segheria oltra, oppure locale adatto impianto. — Scrivere cassetta 48 S. Unione Pubblicità, Torino. 1584

RIMETTO avviata Succursale pane, pasticceria. — Rivolgersi Bellini, via Passalacqua, 4; escluso mediatori. 1575

TECNICO industria affine tessile, largamente qualificato, articolo prima necessità, fortissimo consumo Italia, esportazione, già importazione largamente Germania, industria nazionale lungi approvvigionamenti, cerca capitali impianto Stabilimento importante, non importa regione, purchè comodità trasporti, abbondante mano opera femminile. Ottima occasione per Comuni altrimenti sprovvisti industria. Massima serietà; anonimi astenersi. — Scrivere cassetta 47 B. Unione Pubblicità, Torino. 1649

UBOE prestito L. 300, con garanzia. — Scrivere Isabella, posta, Torino. c1649

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2,50

A. Assumo agenti vendita olio oliva, saponi medicinali, liscivia, ecc. Lauta provvigione, fissa, prezzi. — Narciso Ramello, Oneglia. 1361

CON campioni Casa introdotta viaggerei tutta Italia. Iniziando sotto viaggio, eventualmente associazioni. — Offerte Traveller, posta, Torino. c1601

DISPONIBILE piazzista alimentari, pelle, causa militare, affezionata clientela, referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 36 T. Unione Pubblicità, Torino. 1581

ESENTE mil., introdotto Farmacie, accetterebbe rappresentanza, oppure viaggiatore. — Scrivere cassetta 26 T. Unione Pubblicità, Torino. 21279

Automobilismo, Sport, Biciclette — 13

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

AUTOMOBILI accettansi in deposito servendo [illegible]. — Scrivere A. G., corso Umberto, 51. c1600

FLYING-MERKEL uno e due cilindri ecco i migliori motocicli. — Visibili via Alpi, 9. 1661

PICCOLA torpedo, quattro cilindri, vendesi subito. — Via Garibaldi, 30, Rigotti. 21307

TORPEDO 12 cavalli, 2 posti, lire 1800. — Germano, Nizza, 20, Torino. 21305

VENDESI Fiat 35-35 HP., come nuova, carrozzeria torpedo lusso. — Portinaio, corso Re Umberto, 65, Torino. 1606

VENDO Rudge-Multi perfetto ordine, completissima. — Portinaio corso Principe Eugenio, 3. c1659

AUTOMOBILI nuovi e d'occasione da L. 3000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 10, GARAGE STONERO - 66, via Madama Cristina - Torino.

PRESERVATIVI

Campione contro invio 0,50. Inglesi lire 5 la dozzina. Chiedere catalogo illustrato C preservativi e accessori [illegible] per signora. Inviare la busta chiusa inviando Cm. 20 c. Istituto Neo-Malthusiano, cassetta postale 180, Firenze. 1842

DIFFIDA

Il sottoscritto BERTERO GABRIELE fu Sebastiano, residente a Castelferro di Alessandria, rende pubblico e notorio che egli non intende riconoscere menomamente e tanto meno soddisfare oggi o qualunque debito abbia contratto o sia eventualmente per contrarre sotto qualsiasi forma il proprio figlio pure a nome GABRIELE. c1660

Castelferro, 23 gennaio 1917.

BERTERO GABRIELE.

GRANDI LOCALI

per uso magazzino, uffici, laboratori, garage, scuderie, ecc., ecc., uniti o separati, in via Susa, Vanchiglia, e corso San Maurizio (mq. 250 circa). Per trattative: HOTEL FIORINA. 1568

CESSIONI STIPENDI

Impiegati, operai Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Provinciali, Comunali, Casa Reale, ecc. Interesse 5 12,50 scalare. Condizioni eccezionali. Anticipi immediati. — Chiedere preventivi M. Colli e C.o, Roma, o alla Filiale del Piemonte, Torino, via Pietro Micca, 9. 1606

Articoli per CASA e CUCINA a prezzi minimi — Grandi Magazzini **BIANCHI** Via Viotti, 4, TORINO

LEVATRICE M.a REGGE [illegible] — Prezzi miti — Via Po, 2, piano 2.o, vicino piazza Castello. 1713

LEVATRICE A. MARELLA [illegible] — Prezzi miti — Via Roma, 21, piano [illegible]. 1616

OSTETRICA CURE SEGRETE Consultazioni e Pensione L. 15. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci. 1588

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 8 alle 18.

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete. Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 2, piano secondo. 1522

LEVATRICE CORINO. - Prezzi miti - Segretezza. Palazzi gioie, Via Figlie Mil., 17, e Superga, 14. 1512

La vendita dei rinomati vini MARSALA delle premiate Fattorie N. SPANO' e C' è da oggi esclusivamente affidata alla **Ditta FRATELLI PRAT e C°** TORINO - Corso Re Umberto, 15 - TORINO alla quale la Spettabile Clientela dovrà passare le ambite ordinazioni. 1358

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazione di Tisza alla Camera Ungherese a proposito del messaggio di Wilson

(Servizio speciale della "Stampa.)

Zurigo, 25, notte.

Oggi, alla Camera dei deputati ungherese, Lovaszy (membro dell'opposizione) ha interrogato il Ministero circa la condotta del Governo in rapporto al messaggio del presidente Wilson letto al Senato degli Stati Uniti, mettendo in rilievo la distinzione fatta dal presidente americano fra i due gruppi di belligeranti. Tisza ha preso subito la parola e ha fatto la seguente dichiarazione:

«Noi, conseguenti alla nostra politica estera prima della guerra ed alla nostra condotta durante la guerra ed in conformità della nostra azione di pace, salutiamo con simpatia ogni tentativo di ricondurre la pace (vive approvazioni). Quindi siamo propensi a continuare lo scambio di idee con gli Stati Uniti circa la pace, naturalmente d'accordo coi nostri alleati. L'interpellante ha rilevato che il presidente Wilson, nel messaggio, ha fatto una certa distinzione fra i due gruppi belligeranti. Debbo perciò constatare che la Quadruplice alleanza si dichiarò propensa ad entrare in negoziati di pace ed a presentare, in questi negoziati, tali condizioni che, a suo giudizio, sarebbero accettabili da parte degli avversari ed atte a servire di base ad una pace durevole (approvazioni). Invece le condizioni di pace esposte dall'Intesa nella risposta al Governo degli Stati Uniti equivalgono almeno alla spartizione della nostra monarchia e dell'impero ottomano e, pertanto, significano l'annunzio ufficiale che la guerra è diretta alla nostra distruzione. Ciò ci costringe ad un estremo sforzo e ad una energica lotta sinchè esisteranno nei nostri nemici tali scopi di guerra».

Il Presidente del Consiglio Tisza continuando il suo discorso in risposta all'interpellanza Lovaszy sul messaggio di Wilson ha detto:

«Date siffatte circostanze, credo che non sia dubbio quale gruppo di Potenze costituisca col suo contegno l'ostacolo alla pace e quale gruppo si avvicini più col suo contegno ai criteri del Presidente degli Stati Uniti. Questi, infatti, nel suo messaggio, ha preso posizione contro una pace di cui il vincitore imponga la sua volontà al vinto».

Il conte Tisza legge il brano del messaggio in cui si accenna ad una pace che sarebbe accettata con umiliazione a prezzo di insopportabili sacrifici e lascierebbe un rancore ed un amaro ricordo.

«Ne segue evidentemente — aggiunge — che fintanto che le Potenze stanno contro di noi non mutino i loro scopi di guerra esisterà un antagonismo inconciliabile tra i loro Stati ed i fini della guerra del Presidente degli Stati Uniti. La mia seconda osservazione — soggiunge il conte Tisza — riguarda il principio delle nazionalità. Desidero di essere breve e preciso: non insisterò sul facile tema di sapere quale diritto morale abbiano l'Inghilterra e la Russia di vantare il principio di nazionalità in nome di un programma di pace che smembrerebbe la nazione ungherese e consegnerebbe la popolazione musulmana dei territori del Bosforo al dominio russo. Ma prescindendo da ciò rilevo e credo di parlare a nome di tutti i partiti dell'intera opinione pubblica, l'Ungheria desidera il libero sviluppo e il fiorire delle nazionalità».

«Tuttavia il principio di nazionalità non può sussistere illimitatamente con la costituzione di uno Stato nazionale se non dove le varie nazionalità vivano in masse compatte sopra un territorio atto a costituire uno Stato entro confini etnografici nettamente tracciati. Nei territori ove stirpi e nazionalità vivono commiste è impossibile che ogni stirpe formi uno Stato nazionale. E' quivi non può essere creato che uno Stato senza carattere nazionale; quel popolo, che per la sua situazione e per le sue particolarità ha il predominio, dà un'impronta nazionale allo Stato».

«Dato ciò, è perciò possibile soltanto quella limitata applicazione del principio nazionale che il presidente degli Stati Uniti esprime esattamente quando dice doversi assicurare a tutti i popoli una garanzia della vita, dell'onore e dello sviluppo intellettuale e sociale. Credo che in nessun altro luogo ciò venga attuato in tale misura come nei due Stati della Monarchia austro-ungarica e perciò anche nell'Ungheria, che possiede un così forte carattere nazionale. Credo che nel territorio occupato dal variopinto agglomeramento di popoli e di nazionalità posto nel sud-est dell'Europa sarà tutelato il postulato della libertà, come nella Monarchia austro-ungarica. Pertanto noi ci sentiamo pienamente concordi con le domande formulate dal presidente degli Stati Uniti e faremo in modo che nelle regioni situate nella nostra immediata vicinanza questo principio sia possibilmente attuato.

«Questo io volevo osservare. Posso inoltre soltanto ripetere che noi, fedeli alla nostra tradizionale politica estera e fedeli ai criteri adottati nella nostra azione di pace, siamo pronti insieme coi nostri alleati a fare tutto ciò che possa assicurare ai popoli dell'Europa le benedizioni di una pace duratura. Prego di prendere atto della mia risposta».

La Camera, all'unanimità, delibera di prenderne atto.

Un colpo di scena del Kaiser?
Per la pacifica società delle Nazioni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, notte.

Da un tedesco, che vive a Berna e fa parte del gruppo piuttosto misterioso che gravita intorno all'autore dell'opuscolo «J'accuse», Francis Laur, redattore dell'«Oeuvre», ha raccolto alcune confidenze che il giornale pubblica stamattina e si riferiscono a un nuovo colpo di scena che il Kaiser starebbe elaborando. La preparazione del colpo di scena si connetterebbe con il convegno indetto al fronte occidentale e al quale parteciperanno l'Imperatore d'Austria, tutti i Re ed i Principi tedeschi, Hindenburg, il Cancelliere ed i Sovrani alleati in occasione del genetliaco di Guglielmo II. Anche l'arrivo annunciato da Berlino dei presidenti dei Parlamenti degli Stati alleati della Germania avrebbe rapporto con il nuovo gesto sensazionale, il quale consisterebbe in questo: Guglielmo II il giorno del suo genetliaco, sabato prossimo, lancerebbe al mondo un nuovo messaggio nel quale direbbe press'a poco nello stile magniloquente che è suo: «I nostri nemici pretendono che dopo la guerra l'organizzazione della pace universale sarà la loro comune preoccupazione. Tale è l'articolo primo delle loro rivendicazioni secondo la Nota diretta a Wilson. Essi dinanzi al mondo assumono così l'aria di pacificatori del genere umano, di cui pretendono che noi siamo i nemici. Non è vero. Per mostrare ancora una volta quello che siamo, sarò io il promotore della pace universale a cui il mondo intero aderisce in anticipo. Domando che la riunione discuta come scopo della guerra, questo articolo primordiale: «Organizzazione della pace futura». Il Kaiser piglierebbe il testo dalla grande profezia di Kant: «Un giorno un popolo potente ed illuminato getterà le basi di unione federativa e con l'adesione degli altri popoli estenderà questa unione a tutte le Nazioni civili». Su questo tema sarebbe tessuto il nuovo messaggio. La Germania piglierebbe così l'iniziativa della società delle nazioni. In Germania si spera che questa iniziativa creerebbe una situazione nuova e imbarazzante per l'Intesa. Laur domanda che l'Intesa si prepari a respingere il colpo. Per mio conto vi trasmetto questa notizia a puro titolo di cronaca, lasciandone tutta la responsabilità al redattore dell'«Oeuvre».

O. R.

Nuovi commenti tedeschi e austriaci

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

Il messaggio di Wilson è accolto con molte critiche dalla stampa tedesca, come hanno dimostrato i primi commenti di ieri. La stessa impressione si ritrae da quelli odierni; in generale per altro si cerca di usare una certa cortesia di linguaggio verso il presidente della Confederazione americana.

La «Vossische Zeitung» comincia col dire che, «a voler considerare il messaggio nel suo tono, si comprende che si tratta di una discussione teorica di un accademico politico. Bisogna leggere il messaggio con attenzione, giacchè il suo autore è capo di uno dei più grandi Stati della terra. Tuttavia, anche leggendolo con attenzione, non prevarrà il desiderio della meditazione, giacchè, in questo momento storico, mentre il respiro è tenuto sospeso dallo svolgersi di una delle più spaventevoli tragedie della storia mondiale, non vi è tempo per un esame accurato». Il giornale, dopo aver ripetuto che, comunque, non le Potenze centrali ma l'Intesa ha scopi aggressivi, continua: «L'Intesa vuol continuare, dopo la guerra armata, la guerra mondiale e la politica ostile alle Potenze centrali nei riguardi economici. Se Wilson riuscirà ad impedire ciò, «bene quidem», altrimenti la quadruplice alleanza dovrà procedere per la stessa strada. L'America desidera la fine della guerra per mille e una ragione; ma il presidente degli Stati Uniti non può essere colui che darà il nuovo assetto all'Europa. Le Potenze centrali non permetteranno mai che egli tracci la nuova carta del mondo, nè spetta a lui stabilire se la guerra dovrà finire senza la vittoria. Le Potenze centrali, benchè abbiano vinto, si sono dichiarate pronte ad offrire una pace ragionevole, ma gli avversari non si dichiararono pronti. Sotto certi patti tratteremo oggi e domani con loro ma non con la mediazione di terzi».

Theodor Wolff, in un articolo pubblicato sul «Berliner Tageblatt», dubita che Wilson abbia contribuito ad avvicinare la pace, inducendo le Potenze a stabilire le loro condizioni. «Egli ha mandato invece in aria molte probabilità di pace. La Germania, comunque, potrebbe sottoscrivere alla massima parte delle idee esposte dal presidente, ma l'Intesa impedisce che esse siano attuate».

La «National Zeitung» dice ragionevole il criterio di Wilson che non si avrà la pace senza sacrifici e senza concessioni; ma le concessioni dell'uno e dell'altro gruppo di Potenze non possono costituire lo «statu quo ante». Ove si tenda di estendere al di là di questo limite i sacrifici e le concessioni, bisognerebbe ritornare al problema della responsabilità ed allora sarebbe difficile raggiungere un accordo. E' difficile dire oggi se il messaggio di Wilson significhi un passo verso il componimento del conflitto».

Il «Berliner Boersen Courier» dice che bisogna esaminare il documento senza preconcetti, giacchè la buona fede di Wilson è innegabile. Il messaggio è qualche cosa di più di un documento diplomatico di primo ordine tenuto in un vecchio stile; però Wilson, stratega di pace, dimostra le sue tendenze filosofeggianti. Tuttavia si deve ammettere che il messaggio è opera di uno spirito forte e saggio, conscio dei fini propostisi e contiene idee che i belligeranti non possono senz'altro respingere.

La «Kreuz Zeitung» afferma che i principii esposti da Wilson contrastano con quelli esposti dagli avversari delle Potenze centrali. Anche il «Vorwaerts» scrive che Wilson ha esposto il contrario di ciò che vuole l'Intesa: «Molte delle idee di Wilson concordano con quelle delle Potenze centrali». Il giornale passa poi a trattare la questione polacca e scrive: «Una Polonia autonoma è appunto la volontà della Germania: ma una Polonia riunita, come vorrebbe Wilson, significherebbe, per noi, che parti vitali del nostro paese cadrebbero sotto il dominio polacco. Noi vogliamo, per altro, che i polacchi dell'Impero tedesco siano liberi come gli Stati Uniti d'America, gli italiani in Svizzera. Ma non vogliamo che la Posnania cessi dal far parte dell'Impero tedesco come forse pensa Wilson». Infine l'organo socialista dice che il messaggio non contiene nulla che contraddica alle parole pronunciate tempo fa da Gerard sulle buone relazioni fra Germania ed America. Non dubitammo mai della necessità dei buoni rapporti tra i due paesi e nella politica di pace di Wilson vediamo anche una speranza nell'avvenire dell'Europa».

La *Taegliche Rundschau* giudica fantastiche le idee esposte nel messaggio di Wilson e soggiunge: «La volontà dell'Intesa di continuare la guerra dimostra che egli passeggia sulle nuvole». Reventlow è naturalmente furibondo; afferma che il messaggio è il prodotto di un filosofo, mentre la Germania è impegnata in una lotta di vita o di morte. Parla della teoria di Monroe applicata all'Europa. Circa la Polonia Reventlow scrive: «Il presidente degli Stati Uniti dovrebbe sapere che la Polonia delle Potenze centrali è un'altra Polonia di quella dell'Intesa. Wilson dice nel suo messaggio implicitamente che questa Polonia dovrebbe raggiungere il mare. A spese di chi?» — si domanda lo scrittore pangermanista e continua: «Anche la frase circa i Governi col consenso dei governati mira alla questione polacca ed è diretta contro la Germania e la Prussia». Lo scrittore se la piglia con Wilson anche perchè scrive che la pace deve avvenire senza la vittoria. «Il signor Scheidemann e gli altri suoi compagni — aggiunge — aderiranno entusiasticamente a questa proposta. Ma noi, al contrario, sappiamo che una pace senza la vittoria significherebbe la rovina dell'impero tedesco e l'avvenire dell'impero tedesco ci è molto più caro e lo riteniamo molto più importante che tutto il mondo e tutta l'umanità. Speriamo che la volontà tedesca di vincere non rimarrà scossa dalle idee americane». Lo scrittore accusa quindi Wilson di parteggiare apertamente per l'Intesa.

Più pacata è la *Gazzetta di Francoforte*. Il giornale comincia col dire che il messaggio del presidente è destinato agli americani e costituisce le direttive per l'opera degli Stati Uniti di fronte ai belligeranti, la qual cosa dipende principalmente dal modo onde il Senato americano accoglierà il messaggio. Il giornale ricorda come il Senato non ha aderito unanime alle proposte di pace di Wilson e quindi bisogna essere prudenti nel giudicare, e continua: «Si comprendono pertanto i motivi che hanno indotto il signor Wilson a tastare il terreno, ma ciò spiega che il messaggio è una manifestazione personale, la quale assume importanza per l'ufficio occupato da chi lo ha emanato. E' naturale che il Governo americano formuli condizioni secondo le quali può proporre al popolo americano di partecipare ad una lega pacifica dei popoli. Ma ciò potrebbe avvenire solo alla fine della guerra. Ora, non è senza importanza determinare a quali condizioni finirà la guerra. Il Governo americano, pur non volendo partecipare alla formulazione di queste condizioni, esige di essere consultato in proposito per dire se queste condizioni corrisponderanno alle basi necessarie per costituire la lega suddetta. A questo riguardo, possiamo dichiararci d'accordo con lui».

La «Gazzetta di Colonia» dice che le proposte del presidente Wilson, eccettuata quella della nazionalità, non potrebbero urtare la Germania. «Anche gli Imperi centrali desiderano infatti una pace durevole, una pace che impedisca nuove aggressioni. In teoria, i criteri si conciliano con quelli del signor Wilson a questo proposito, ma in realtà è un'altra cosa e qualsiasi probabilità bella, troppo bella, non deve far dimenticare la realtà. I tedeschi, in questo momento, non possono che ripetere l'antico grido dei prussiani in battaglia: Con Dio, per il Re e per la Patria».

I giornali austriaci hanno commenti simili. La «Neue Freie Presse» scrive: «Il messaggio di Wilson offre ai popoli del vecchio mondo così gravati di cure una parte, mentre essi attendevano da lui un piano completo di una tenace politica di pace». L'articolo del giornale continua ancora con altre figure poetiche e poi si rammarica che la Camera austriaca non sia aperta. In seduta pubblica, la Camera avrebbe risposto sulla questione delle nazionalità e si sarebbe visto se in Austria le nazionalità non sono governate con istituti politici liberi affinchè possano svilupparsi liberamente le loro peculiari qualità. Non vi è popolo in Austria che abbia sofferto nei suoi diritti». La «Neue Freie Presse», dopo queste affermazioni, approva la tesi della libertà dei mari; ma scherza sul disarmo navale, afferma che, complessivamente, i progetti di Wilson non sono che chiacchiere senza possibilità di applicazione e conclude: «Tutti gli Stati belligeranti perderebbero colla pace americana, giacchè ai loro possessi secolari non possono rinunziare. Il messaggio presidenziale non impedisce un solo combattimento; nè salverà la vita di un solo uomo».

Impressioni inglesi

Londra, 25, notte.

Il corrispondente washingtoniano della «Morning Post» crede che gli Alleati farebbero male a non rispondere al discorso di Wilson. Questi formalmente si rivolse al Senato americano ma è pur vero che il messaggio venne comunicato a tutti i Governi in via ufficiale. Con una adeguata risposta formale gli Alleati dovrebbero, secondo il corrispondente, mettere bene in chiaro molte cose per sventare possibili manovre avversarie, che potrebbero prender terreno. Da parte del Governo inglese una risposta preliminare, del resto, è già stata data ieri sera col discorso di Bonar Law a Bristol. Questo discorso si commenta da sè. Esso fa l'importante ammissione che il progetto wilsoniano della Lega per la pace non sarebbe utopistico, ma la ragion pratica immediata è che, nelle circostanze attuali, non c'è niente da fare. Vista con gli occhi da belligeranti, la condotta della Germania, secondo Bonar Law, non lascia altra alternativa che continuare energicamente la guerra.

La *Morning Post*, impugnata la interpretazione presidenziale relativa all'idea di una pace senza vittoria e dichiarato utopistico il progetto pacifista di Wilson, proclama: «Noi siamo costretti rimanere della opinione che una pace permanente si può ottenere soltanto colla sconfitta della Germania». Il *Times*, per non ricadere in recenti errori, muove alquanto cauto affermando essere troppo presto per formarsi un ben considerato giudizio sul «notevole discorso» del presidente essendoci pericolo di cadere in sbagli di interpretazione. Finora, però, il giornale constata: «Wilson è il primo reggitore di un possente Stato che abbia esposto un così ambizioso e splendido progetto di pace universale come uno schema di politica pratica e ciò deve naturalmente colpire l'immaginazione e il cuore di tutti gli uomini. Dubitiamo però se il giudizio loro potrà approvare senza riserve il disegno di Wilson».

Il *Times*, quindi, giunge nella conclusione della *Morning Post*, cioè dichiara che gli Alleati credono essenziale una pace vittoriosa, escludono qualunque idea di pace senza vittoria: «Il militarismo non può essere esorcizzato se non con una sconfitta campale; epperò gli Alleati non possono pensare ad una pace che non sia accompagnata dalla vittoria». Dello stesso parere, si capisce, è il *Daily Mail*, il quale trova che Wilson ha parlato più da professore universitario che da uomo politico al potere. Il *Daily Chronicle* pensa che egli è troppo preso dalla idea che questa guerra possa chiudersi senza strascichi di amarezza. Le atrocità commesse dal nemico impediscono per sè stesse, secondo il giornale, una amichevole composizione. «In complesso — conclude il *Daily Chronicle* — è più probabile che raggiungiamo un assetto stabile continuando la guerra fino alla rivendicazione del diritto».

M. P.

La nota dell'"Agenzia Italiana" non è ufficiosa

ROMA, 25, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: «Qualche giornale, pubblicando il commento dell'«Agenzia Italiana» al messaggio di Wilson, attribuì a tale commento carattere ufficioso. Ora, è superfluo rilevare che tale commento non ha alcun carattere ufficioso».

(Ag. Stefani).

Il programma di Wilson e i diritti dell'umanità

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 25, notte.

Degno di meditazione, secondo il commento del *Journal de Genève*, è il programma di riorganizzazione politica esposto da Wilson il quale si ispira alla mirabile Carta del 1789. «In quella Carta infatti si leggono queste parole: «Tutti gli uomini sono stati creati uguali, hanno dei diritti inalienabili alla vita, alla libertà, alla ricerca della felicità». Ecco perchè l'intervento di Wilson, seppure non destinato ad avere un'applicazione immediata, ha una portata immensa. Definendo con tanta forza i diritti dell'umanità, Wilson impegna sè stesso ed il popolo americano. Wilson ha voluto parlare prima delle terribili battaglie che si preparano per la primavera. Potrà egli lasciar compiere, senza rinnegare le sue dichiarazioni, nuove violazioni del diritto? Potrà lasciar consacrare quelle commesse? Dopo le parole pronunziate in nome del popolo americano, gli Stati Uniti sono moralmente immischiati nel conflitto». Ed il giornale conclude: «A guerra finita gli Stati Uniti dovranno prendere l'iniziativa dell'organizzazione politica che Wilson ha descritto: quella degli Stati uniti del mondo. Guardando all'orizzonte ora non vediamo che tenebre, le future generazioni vedranno forse levarsi l'alba radiosa».

La nomina di Sazonoff all'Ambasciata di Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

L'ambasciata russa a Londra è definitivamente affidata a Sazonoff, al quale il *Times* dà oggi un benvenuto in anticipo come ad un sincero amico dell'Inghilterra. Egli fu già qui due volte: la prima dal 1890 al 1894 come secondo segretario dell'ambasciata di Russia e la seconda dal 1904 al 1906 come consigliere dell'ambasciata stessa. «Sazonoff — telegrafa il corrispondente da Pietrogrado del *Times* — vorrebbe partire per Londra al più presto, ma probabilmente qualche tempo dovrà trascorrere prima che egli possa lasciar Pietrogrado. Nel frattempo bisogna sperare che la situazione interna in Russia assuma un aspetto meglio sistemato, facilitando il compito dei rappresentanti diplomatici all'estero».

M. P.

La imminente stipulazione del compromesso austro-ungherese

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

I negoziati tra il Governo austriaco e quello ungherese circa il compromesso sono giunti a tal punto che la stipulazione oramai è imminente. Il compromesso avrà vigore per 20 anni; regola le relazioni economiche fra i due Stati della Monarchia ponendole su basi più ferme. La quota dell'Ungheria per le spese comuni, che nel 1907 ammontava a 36,4 1/2, rimarrà immutata. Circa i dazi furono accontentati gli interessi degli agrari. Appena firmato il compromesso, si inizieranno i negoziati per i trattati commerciali coll'Impero tedesco.

Le scuse del Governo d'Atene alle Potenze dell'Intesa

Atene, 25, notte.

Il Governo greco diresse ieri ai ministri delle Potenze alleate una lettera ufficiale con la quale annuncia che conformemente alla promessa data nella risposta all'*ultimatum* dei Governi degli alleati l'8 corrente, il Governo reale presenta le sue scuse formali ai ministri di Francia, Gran Brettagna, Italia e Russia in seguito ai deplorevoli avvenimenti del 1.o dicembre 1916. La solenne cerimonia del saluto alle bandiere alleate avrà luogo il 27 corrente davanti allo Zappeion. I ministri delle Potenze alleate vi assisteranno in uniforme; così pure l'ammiraglio comandante in capo delle forze navali rappresentanti le marine alleate.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto reale che nomina il generale Honnakis comandante del primo Corpo d'armata in sostituzione del generale Callaris.

(*Stefani*).

Le interpellanze sulla Grecia alla Camera francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, notte.

Come era stato fissato, sono sul tavolo interpellanze sulle faccende della Grecia. Una è di Abrami e riguarda gli incidenti sanguinosi del primo dicembre ad Atene. L'altra è di Abel Ferry sulle condizioni dell'esercito in Macedonia. Appena aperta la seduta gli amici del Governo presentano una domanda di costituzione della Camera in Comitato segreto. Si vota subito senza discutere. Il risultato è: 289 voti favorevoli contro 187 contrari. Con il solito cerimoniale le tribune vengono sgomberate ed i giornalisti sono esiliati in un'ala del palazzo.

O. R.

Critiche all'operato della nuova amministrazione inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Queste ultime settimane hanno veduto spuntare le prime critiche esplicite all'operato della nuova Amministrazione inglese. Esse hanno echeggiato sulle colonne di vari organi liberali e specialmente su quelle della *Westminster Gazette*. Oggi il *Times*, che del nuovo Governo è caloroso sostenitore, ammette la giustezza delle critiche mosse finora e che riguardavano una certa sconnessione e confusione in certe misure relative all'approvvigionamento e alla agricoltura. Il *Times* peraltro osserva che si tratta di inconvenienti temporanei di inizio ma, dal canto suo, muove al nuovo regime un vibrato appunto per «il gigantesco moltiplicarsi degli uffici ministeriali». Ogni dicastero, e specialmente quelli di nuova creazione, tende a impiantare uffici su uffici requisendo di continuo nuovi fabbricati. Questa moltiplicazione di burocrazia è pericolosa perchè può creare confusioni ed ingombri e il *Times* spera che venga arrestata e che non assorba fiumi di personali superflui.

M. P.

Importanti decisioni del Congresso Labourista

Londra, 25, notte.

Il Congresso del partito laburista di Manchester, nella riunione odierna si è pronunciato con 1.498.000 voti contro 696.000 contrari alla proposta di tenere il congresso socialista internazionale simultaneamente all'apertura dei negoziati di pace; si è dichiarato partigiano con 1.036.000 voti contro 481.000 di una conferenza fra i rappresentanti degli operai dei paesi alleati.

L'offensiva tedesca nella Curlandia

Basilea, 25, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Sulle due rive dell'Aa parecchie posizioni forestali russe su una larghezza di dieci chilometri caddero nelle nostre mani in seguito a nostri attacchi. Forti contrattacchi di riserve sopraggiunte non poterono impedire i nostri progressi. Ad ovest di Louizk gruppi d'attacco di reggimenti renani penetrarono nelle posizioni del villaggio di Semerguchki.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Combattimenti di distaccamenti si rinnovano quotidianamente nelle montagne coperte di neve.* Gruppo di Mackensen: *Nella pianura romena, causa il freddo intenso, in generale calma. Lungo il Danubio cannoneggiamento da una riva all'altra e scaramuccie di avamposti.*

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Sul fronte orientale dell'esercito del generale Terstyansky azione fortunata delle truppe tedesche all'assalto. Eccetto ciò sul fronte orientale al sud del Pripet, in nessun altro luogo operazioni di qualche importanza.

Sosta ed incertezza nella situazione al fronte romeno

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Il corrispondente da Pietrogrado del *Temps* spiega, secondo l'opinione dei circoli militari russi, quale può essere la ragione che ha obbligato Mackensen a un sensibile rallentamento della pressione che era andato man mano accentuando impegnandovi nuovi effettivi. Basta gettare un rapido sguardo sull'attuale fronte romeno per comprendere la situazione del nemico. Mentre l'ala destra di Mackensen si trova ad angolo retto sul Sereth e gli avamposti dei generali Koch e Schmettow sono riusciti ad avvicinarsi al villaggio di Vadeni, l'ala sinistra è immobilizzata nel settore di Ocna a una quarantina di chilometri circa a ovest del corso medio del Sereth. Questo sembra provare primo: che gli eserciti di Mackensen hanno subito perdite così gravi che è loro impossibile con i loro attuali effettivi continuare una pressione che richiede una particolare tensione; secondo, che Mackensen deve consentire a nuovi sacrifici se non vuole abbandonare l'offensiva sul teatro romeno. La calma attuale su quel fronte si spiega anzitutto per il fatto che il maresciallo tedesco vi deve condurre solidi rinforzi. Stabilito questo fatto, spetta ai russi il dovere di non chiudere gli occhi circa quello che combina e progetta il Comando tedesco. E' molto probabile che la Russia prelevi truppe da certi settori del fronte per dirigerle in Romania. L'incertezza del nemico in questi settori è rivelata dai cannoneggiamenti dell'artiglieria tedesca su parecchi punti e dalle ricognizioni che il nemico invia allo scopo di cercare i punti sguarniti della linea russa.

O. R.

Sul fronte francese

Scontri di distaccamenti

Basilea, 25, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo degli eserciti del principe di Rupprecht di Baviera: *Nell'Artois tra l'Ancre e la Somme e sul fronte dell'Aisne l'attività di combattimento di artiglieria e lancio di mine aumentò ad intervalli. Parecchie volte si venne sul terreno tra due linee a scontri fra distaccamenti in ricognizione. A sud-est di Berry-au-Bac (a nord-ovest di Reims) gruppi di attacco prussiani e sassoni penetrarono nelle trincee francesi e rientrarono dopo accanito combattimento.* Gruppo del Principe Ereditario tedesco: *Nei Vosgi la spinta di un distaccamento di pattuglia francese sull'Hilsenfirst non riuscì. Il tempo buono favorì l'attività aerea da ambo le parti.*

Spostamenti di truppe in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 25, notte.

A dare nuovo alimento alle voci che corrono ed alle fantasie è venuta la notizia della chiusura del confine svizzero tedesco, misura che si è rinnovata molte volte dall'inizio della guerra senza che immediatamente dopo dovessero succedere importanti avvenimenti. Ma, contemporaneamente, giunge pure un'informazione dalla Germania che cioè numerosi treni diretti sono stati soppressi e che il pubblico è stato avvisato che di molte merci dovrà essere ritardata la spedizione. Appare quindi evidente quali importanti spostamenti di truppe e di materiale da guerra sta avvenendo in Germania.

Riduzione della birra in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Tra poco l'Inghilterra non potrà bere che metà del volume di birra che trangugiava avanti la guerra. Un ordine del controllore degli alimenti riduce infatti del trenta per cento la quantità di cereali che attualmente vengono importati per la fabbricazione della birra. Già una riduzione equivalente al venti per cento della quantità normale era stata ordinata lo scorso anno dal Governo Asquith. L'ordine attuale contempla oltre 300 mila tonnellate di materia prima della birra. In luogo di esse, verranno importate 300 mila tonnellate soprannumerarie di generi di prima necessità. Il provvedimento fu determinato dalla sempre più acuta questione del tonnellaggio marittimo.

M. P.

Una lapide in memoria di Alessandro Fortis

Roma, 25, sera.

Onde ricordare la memoria di Alessandro Fortis, sarà inaugurata una lapide sulla fronte della casa di piazza Grazioli, che fu l'ultima dimora del compianto uomo di Stato. Del Comitato a tale scopo costituitosi fanno parte gli on. Carcano, Marcora, Colosimo, Rava. Il Comitato ha disposto che lo scoprimento del ricordo marmoreo avvenga il 31 corrente. Oratore della cerimonia sarà l'on. Rava. La lapide porta questa dicitura: «Alessandro Fortis forlinese - Soldato con Garibaldi - Deputato, ministro, capo del Governo - Fu costante amico di libertà - Fiero, eloquente assertore dei diritti nazionali - Profeta delle sacre fatali rivendicazioni d'Italia - Questa casa - Dove egli si spense - Consegna il nome di lui al culto - Di quanti onorano le civili virtù - MDCCCXLI-MCMIX-MCMXVI».

Morte del senatore Paladino

Napoli, 25, notte.

Stamane è morto il senatore Giovanni Paladino, già rettore dell'Università. Questa fu chiusa in segno di lutto. Il prof. Paladino, nato a Potenza nel 1842, era un illustre fisiologo, ed era stato creato senatore il 1 giugno 1905.

La mancanza del gas a Roma
Provvedimenti d'urgenza

Roma, 25, notte.

Roma fu minacciata per un momento della mancanza del gas per illuminazione e per uso di cucina, ma la minaccia viene per ora scongiurata. La Direzione delle Ferrovie dello Stato aveva preso l'impegno di fornire alla Società Anglo-romana tutto il carbone di cui avrebbe avuto bisogno, senonchè per il ritardato arrivo di alcuni piroscafi, la promessa non ha potuto essere mantenuta. La Direzione della Società si affrettò a darne avviso all'assessore del Tecnologico, che alla sua volta ieri stesso informò della cosa il sindaco Colonna. Si provvide immediatamente a fare le opportune pratiche presso il ministro degli interni on. Orlando e quello dei trasporti on. Arlotta. Ancora non è giunta in Campidoglio alcuna risposta ufficiale, ma si hanno assicurazioni che la Società anglo-romana avrà in scorta di carbone sufficiente al bisogno di alcuni giorni, mentre si aspetta che giungano in porto i piroscafi carichi di combustibile. Intanto da ieri stesso la Società anglo-romana ha cominciato a servire ai consumatori di gas una certa quantità di gas d'acqua carburata.

L'organizzazione del nuovo prestito
Una importante riunione a Roma

Roma, 25, notte.

Oggi si riunirono alla Banca d'Italia, sotto la presidenza del direttore generale Stringher, tutti i direttori e rappresentanti delle varie Banche ed Enti che faranno parte del Consorzio per il IV Prestito nazionale consolidato. L'odierna riunione assume grande importanza, sia per l'autorità e la competenza delle personalità che vi interverranno a rappresentare quanto di meglio vi ha nella finanza italiana, sia perchè in essa si concreteranno le basi per lo svolgimento di tutte le operazioni relative al nuovo prestito.

La limitazione della carne e dello zucchero a Savona

Savona, 25, notte.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza avvertendola che il consumo della carne per disposizione superiore deve essere ridotto in ragione del 42 per cento del consumo normale. Perciò invita la popolazione a limitare i bisogni famigliari della carne in questa proporzione ed evitare con degli acquisti superiori di danneggiare il resto della cittadinanza che ne rimarrebbe sprovvista. Anche per quanto riguarda il consumo dello zucchero, il sindaco invita la cittadinanza a non superare la dotazione giornaliera individuale che è di 15 grammi.

I dipendenti comunali di Alessandria ed il caro viveri

Alessandria, 25, notte.

Le Associazioni di impiegati, insegnanti e salariati del Municipio d'Alessandria hanno indetto per domenica prossima una riunione nel teatro municipale per discutere e risolvere il problema del caro viveri. L'Amministrazione comunale ha fissato in bilancio la somma di 45 mila lire per sopperire al grave disagio.

NOTE D'ARTE

L'ostacolo

(*Teatro Alfieri - 25 gennaio*).

In una sera dell'ottobre 1891, Virginia Marini, Ermete Zacconi e Libero Pilotto rappresentavano per la prima volta nello stesso teatro Alfieri questa commedia di Alphonse Daudet. L'*Ostacolo* apparve allora tra la più viva attenzione del pubblico; e tra l'attenzione e l'interesse fu accompagnata la commedia per tre atti con fervore di commozione e di applausi, solo l'ultimo atto, allorchè il dramma del giovane marchese Didier de Alein, che si vede minacciata la felicità di un sognato matrimonio per la temuta eredità patologica della pazzia paterna, si conchiude in un lieto fine, precipitato con molta superficialità ed artificio di situazioni, solo l'ultimo atto non aveva raccolto il consenso completo della persuasione e della approvazione.

La commedia del Daudet — costruita con elementi e con sistemi tuttora romantici, ma percorsa a tratti da uno spirito di buona semplicità e da un soffio di poesia, e soprattutto concentrata attorno ad alcuni motivi e temi d'innegabile senso passionale — non fece, di poi, che qualche rara comparsa. Il teatro verista, naturalistico del decennio che seguì, quello della violenza, non meno artificiale e convenzionale, che è venuto sino ad oggi a colpire la folla con le opere del Bernstein e simili, lasciò in abbandono questa pagina del teatro di Daudet, che, se non è certo tutta approvabile, ha tuttavia qua e là ancora vigore d'impressione e dignità di composizione.

Ruggero Ruggeri l'ha ripresa da qualche tempo, e ieri sera ce ne offerse una sua edizione, che rinnovò forse nel suo complesso la sorte della prima. A venticinque anni di distanza l'uditorio si sentì parimenti attratto dall'interesse e dall'applauso più vivo durante i tre primi atti, e rimase al quarto intiepidito nel suo fervore; ma non però nell'ammirazione pel maggiore interprete.

L'*Ostacolo*, recitato infatti assai bene dalla Mosso-Rodolfi, dal Marielli, dal Campa, dalla Vergani e dalla Capodaglio, da cui riceve una notevole semplicità ed evidenza di rappresentazione, ha trovato nel Ruggeri un animatore ed un interprete magnifico. Egli raffigura ed esprime il giovane marchese Desiderio de Alein con la sua bella, ammirevole arte di attore che raggiunge in certi momenti la piena, perfetta armonia di ogni elemento rappresentativo. Voce, dizione, gesto, disegno esteriore della passione, intensità profonda ed espressiva di sentimento, egli ci offre con maestria congiunti nella sua bella, calda, animata interpretazione. Tutta la sala del teatro, affollata ieri sera ed attenta, gli diede lunghi e ripetuti applausi, lo risalutò più volte con acclamazioni, sentendo che nella commedia, già pur vecchia di membra e di figura, già pur debole per difetto organico, era passata l'opera ravvivatrice dell'interprete valoroso.

L'*Ostacolo* stasera si ripete.

d.

Un nuovo lavoro di D. Giocondo Fino

Stasera andrà in scena al teatro Scribe un nuovo lavoro musicato dal maestro D. Giocondo Fino. *Le preur e 'l capöt*, scene in tre atti, di Luigi Pietracqua e versi del poeta dialettale Alfonso Ferrero.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 25 gennaio - Cambio giornaliero per gli [illegible] superiori alle lire 100 [illegible] — Lire 134,[illegible] — Cambio settimanale Lire 132,[illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. del 25 gennaio: Parigi 132,47 1/2 — Londra 34,31 1/2 — Svizzera 143,45 — New-York 7,21 1/2 — Buenos Aires 3,10 — Lire oro 132,12 —.

Borse Estere

(BORSA DI PARIGI (chiusura))

	25	24		[illegible]	[illegible]
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	62 25	62 75	Banca Rio Plata	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	69 75	66 75	Metropolitain	[illegible] —	— —
id. 3,50 0/0 amm.	— —	90 —	Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Prest. franc. 5 0/0	88 65	88 65	Thomson	[illegible]	[illegible]
Tunisino	328 00	327 —	Andaluse	[illegible]	[illegible]
R. Argentina 1896	90 —	— —	Obblig. Lombarde	[illegible]	[illegible]
» » 1909	82 75	82 50	Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]
Brasile 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	[illegible]	[illegible]
[illegible]	287	— —	Saragozza	[illegible]	[illegible]
E. Egiziano 4 0/0	83 50	80 —	Ferro di Piombino	— —	— —
E. Spagnuola est.	102 10	100 20	Rio Tinto	1720	1720
E. Ungherese 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	65 50	66 25	Brasile 5 0/0	— —	— —
[illegible]	— —	— —	Brasile [illegible]	— —	— —
R. Russa 3 0/0	56 50	56 50	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	80 —	82 —	Chartered	[illegible]	[illegible]
» » 4,50 0/0	73 00	— —	De Beers	377 —	[illegible]
Rend. Serbia 4 0/0	— —	— —	Ferreyra	— —	— —
Rendita Turca	61 50	61 —	Goldfields	— —	— —
Banca di Francia	5135	5125	[illegible]	[illegible]	— —
Banca di Parigi	1040	1041	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	— —	695 —	Rand Mines	[illegible]	[illegible]
Credit Lyonnais	1205	1206	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	415 —	420 —	Cheque su Londra	[illegible]	[illegible]

LONDRA, 25 — Prestito Francese [illegible] — Nuovo Prestito Francese [illegible] — Nuovi Consolidati [illegible] — Egiziano Unificato 77 3/4 — Rendita [illegible] — Uruguay di — Marconi 73/8 — Argento in verghe 37 3/8 — Rame contanti 136.

AMSTERDAM, 25 — Cambio su Berlino 41,[illegible].

MADRID, 25 — Cambio su Parigi 30,[illegible].

[illegible] Giovanni, gerente.